COMUNE di LA LOGGIA

REGIONE PIEMONTE CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

VARIANTE GENERALE al PRG Vigente
con adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale

PROGETTO DEFINITIVO

2. ALLEGATI TECNICI
2.2 Indagini ed analisi sull'evoluzione storica della struttura urbanistica e paesaggistica e delle emergenze storico-architettoniche. Caratteristiche degli ambiti e dei subambiti del centro storico. Caratteristiche delle aree AR, AR*, Me e Me* nel territorio loggese.

URBANISTI INCARICATI:

Arch. Flavia BIANCHI Arch. Claudio MALACRINO Studio Tecnico Associato SEDE LEGALE: Via Principi d'Acaja, 6 10143 TORINO	SEDI OPERATIVE: Via Principi d'Acaja, 6 - 10143 TORINO Tel./fax 011.482826 - 482314 Via Peyron, 12 - 10143 TORINO Tel. 011.0200078 - 0200079 *bianchi.malacrino @ fastwebnet.it*

COLLABORATORI:

Arch. Patrizia FRANCO	

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

IL SINDACO **L'ASSESSORE All'URBANISTICA**

Febbraio 2022

VARIANTE GENERALE al PRG Vigente
con adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale

PROGETTO DEFINITIVO

2. ALLEGATI TECNICI

2.2 Indagini ed analisi sull'evoluzione storica della struttura urbanistica e paesaggistica e delle emergenze storico-architettoniche. Caratteristiche degli ambiti e dei subambiti del centro storico. Caratteristiche delle aree AR, AR*, Me e Me* nel territorio loggese.

INDICE

0. Premessa

1. Mappa del 1703-1734

3. Carta delle Cacce (ante 1816)

4. Carta degli Stati Sardi del 1852

5. Mappa del catasto Rabbini (1863)

6. Carta dell'Istituto Geografico Militare (IGM 1880)

7. Planimetria dell'illuminazione pubblica (1915)

8. Carta dell'Istituto Geografico Militare (IGM 1933)

9. Carta dell'Istituto Geografico Militare (IGM 1960)

10. Villa Carpeneto, Castello Galli, Chiesa di San Giacomo Apostolo, Scuola G. Bovetti

11. La "*Carta delle aree ambientali antropizzate e dei beni architettonici e urbanistici*" (1991)

12. Centro storico: stato di attuazione delle previsioni del PRG vigente

13. Nuova perimetrazione del centro storico: caratteristiche degli ambiti e dei subambiti

14. Caratteristiche delle aree AR, AR*, Me e Me* nel territorio loggese

15. La fabbrica di damaschi e broccati Ghidini (1942 – 1974)

2.2 Indagini ed analisi sull'evoluzione storica della struttura urbanistica e paesaggistica e delle emergenze storico-architettoniche

0. Premessa

Per documentare quale sia stata, nel tempo, la genesi della struttura urbanistica e paesaggistica di La Loggia con le sue emergenze storico-architettoniche, sono state esaminate cartografie storiche disponibili presso l'Archivio di Stato di Torino e presso siti internet sul web; sono stati, inoltre, consultati tre testi significativi sulla storia locale reperiti presso la Biblioteca Comunale di La Loggia:

- Ilario Manfredini "*Storia di La Loggia – 200 anni di vita della comunità*" Suppl. al Bollettino della Società Storica Pinerolese, LAReditore, aprile 2017
- AAVV "San Giacomo Apostolo – una chiesa, una storia, una comunità" Satiz srl
- AAVV "Tra le anse del grande fiume – Voci e luoghi di La Loggia" Il Segnalibro Editore, 1998.

Altri riferimenti documentari sono stati la *Relazione di Progetto* del PRGC del 1982 dell'Arch. Franco Cucchiarati e dell'Arch. Eugenio Musso e la *Relazione Illustrativa* nonché gli elaborati sul Centro Storico del PRGC del 2010 dell'Arch. Renato Vezzari e dell'Arch. Franco Parenti.
Di particolare importanza è risultato, poi, il lavoro compiuto su scala regionale relativo alla **"Carta delle aree ambientali antropizzate e dei beni architettonici e urbanistici"** del 1991 del Prof. Giampiero Vigliano (vedi successivo paragrafo 11).
Anche l'Allegato 6 del PTC2 Quaderno "***Aspetti storico culturali e individuazione dei beni architettonici e ambientali***" del 1996, redatto dalla Prof. Arch. Vera Comoli è risultato di particolare utilità.

Di seguito (paragrafi da 1 a 9) si riportano alcuni estratti delle mappe storiche consultate, nell'ordine cronologico dal 1703 al 1960, in cui risultano edite.

1. Mappa del 1703-1734



Nell'estratto della Mappa è' indicato con un grafismo il sito di La Loggia alla confluenza del Chisola ("*La Cusolle*") con il Po; a sud è indicata Carignano ("*Carignan*") recinta di mura

2. Mappa del 1772



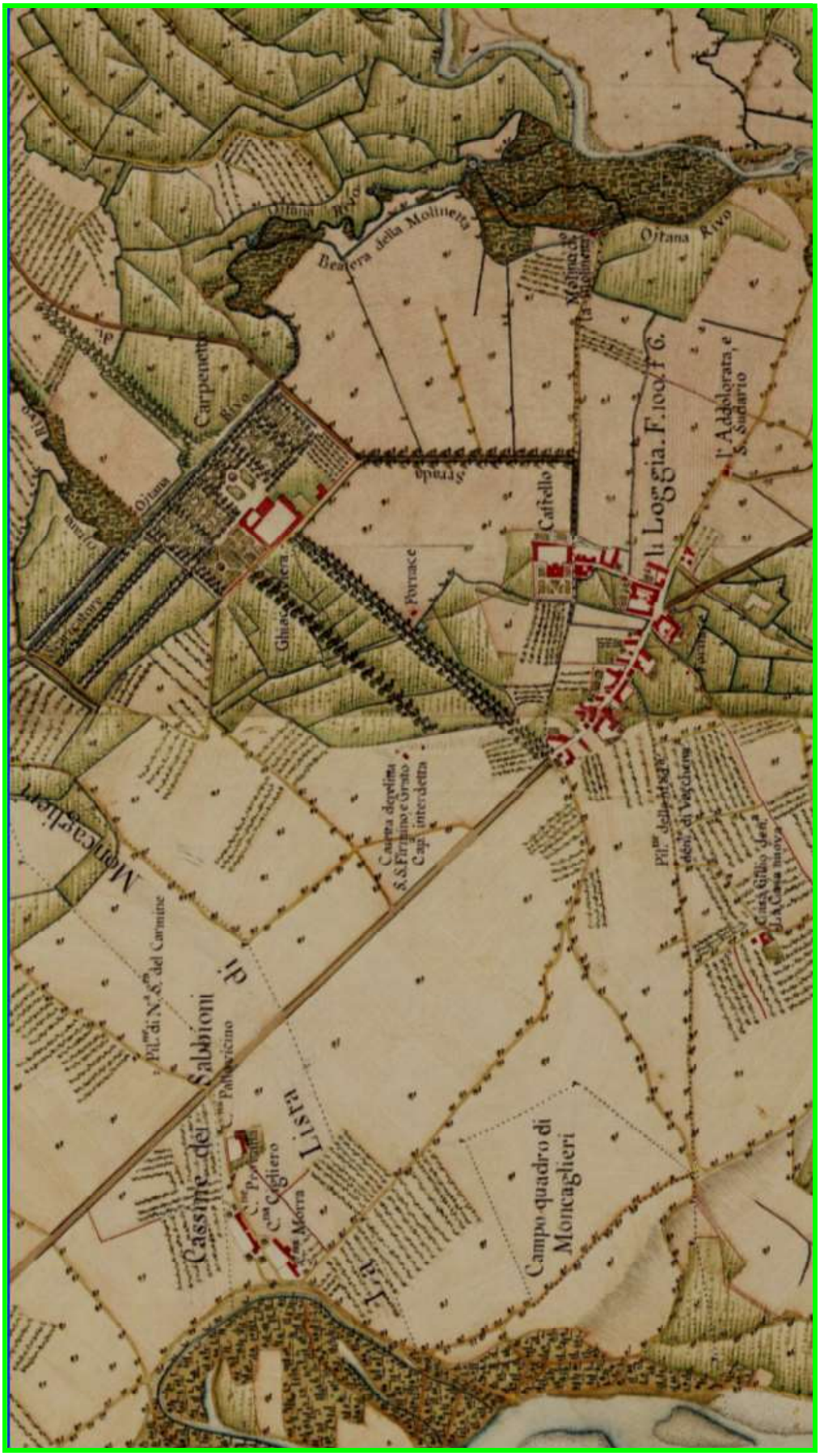
È indicato con un simbolo il sito di La Loggia alla confluenza di un ramo dell'Oitana con un ramo secondario del Po; a Sud è indicata Carignano recinta di mura.
Appare anche un simbolo cui è associato il toponimo "*Carpanetto*".
A Nord dell'indicazione "*La Loggia*" è indicato il corso del Chisola ("*Cisola T.*") ed è segnalata la confluenza tra Oitana e Chisola.

3. Carta delle Cacce (ante 1816)



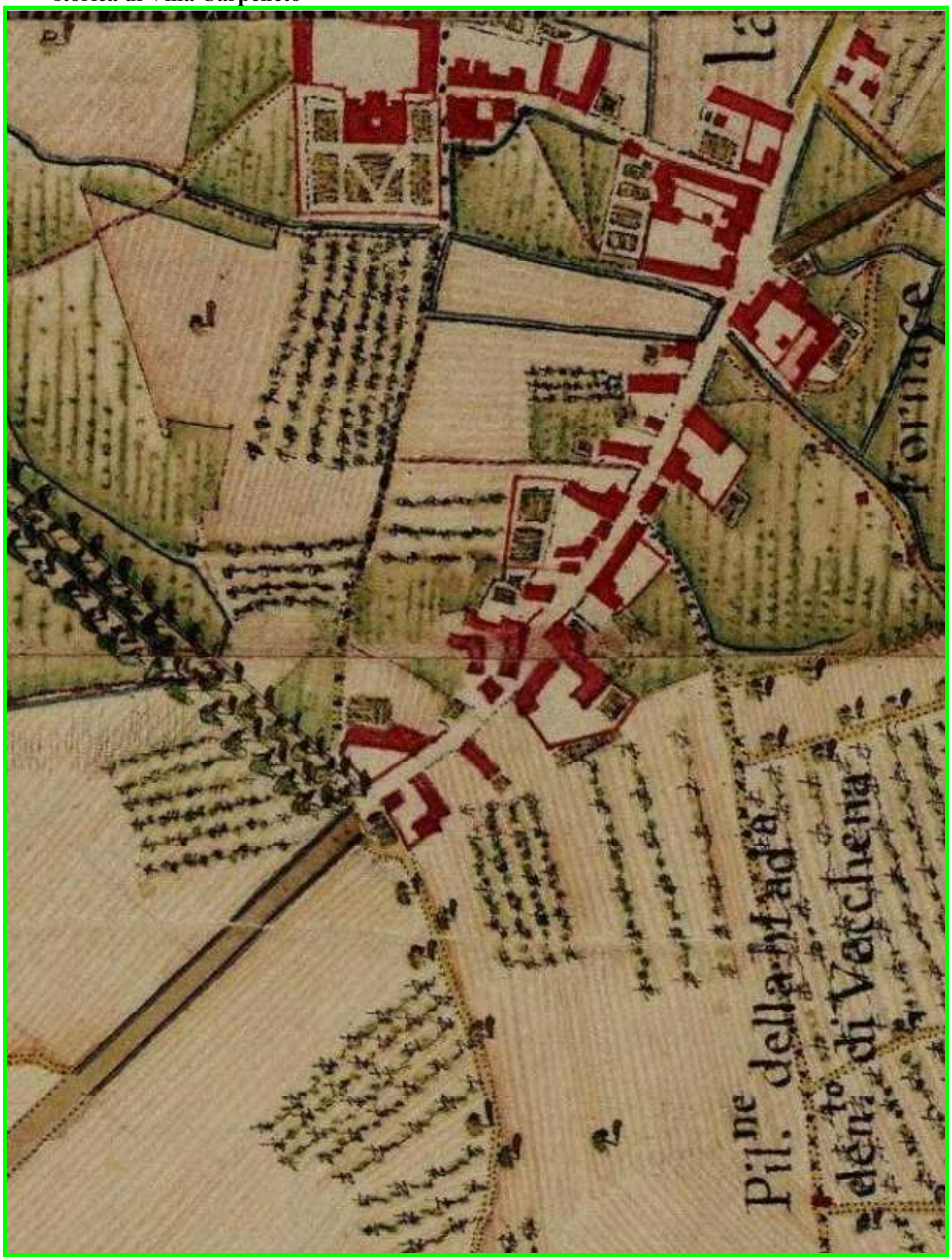
Della Carta delle Cacce si riportano vari stralci afferenti al territorio di La Loggia (si ricorda che La Loggia venne eretto a comune con regie patenti del 1817).
La Carta è orientata da Sud (in alto) a Nord (in basso); gli estratti vengono riportati riorientando, in alcuni casi, la carta secondo la direzione Nord/Sud.

3.1 La Loggia, il Castello Galli, Villa Carpeneto, i Sabbioni



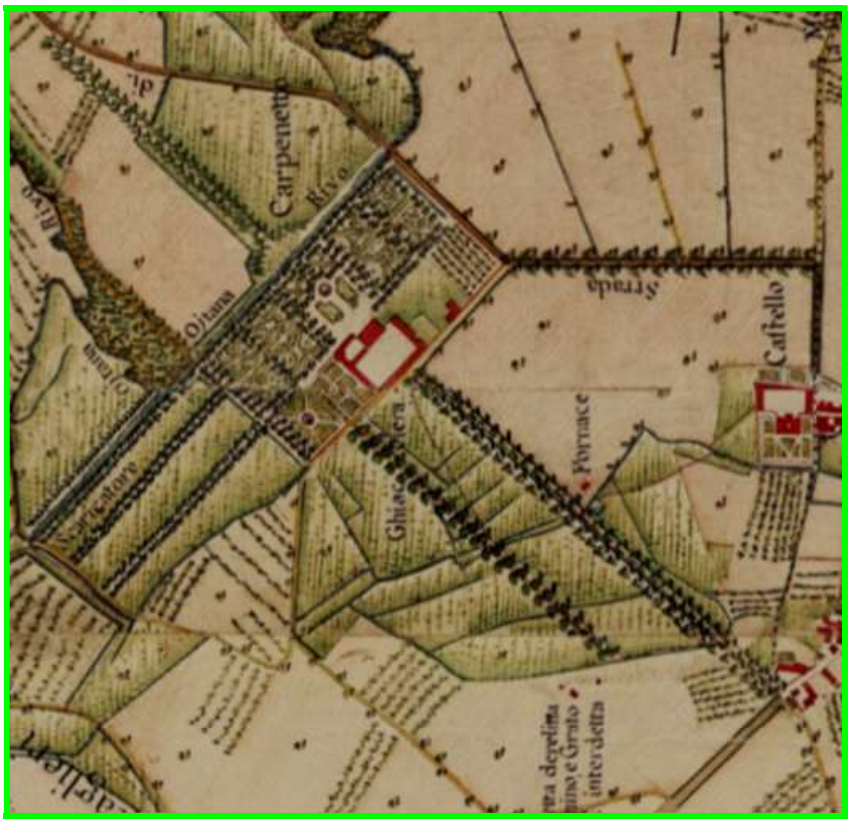
L'estratto mostra lo sviluppo dell'insediamento a fine '700. Si noti l'imponente apparato della Villa Carpeneto con l'allea alberata verso il concentrico di La Loggia e l'altra allea diretta verso Vinovo ed i terreni di caccia circostanti Stupinigi. In basso sulla sinistra la località "*Cassine dei Sabbioni*".

3.2 Il concentrico, il Castello Galli, la Chiesa di San Giacomo Apostolo e l'imbocco dell'allea storica di Villa Carpeneto



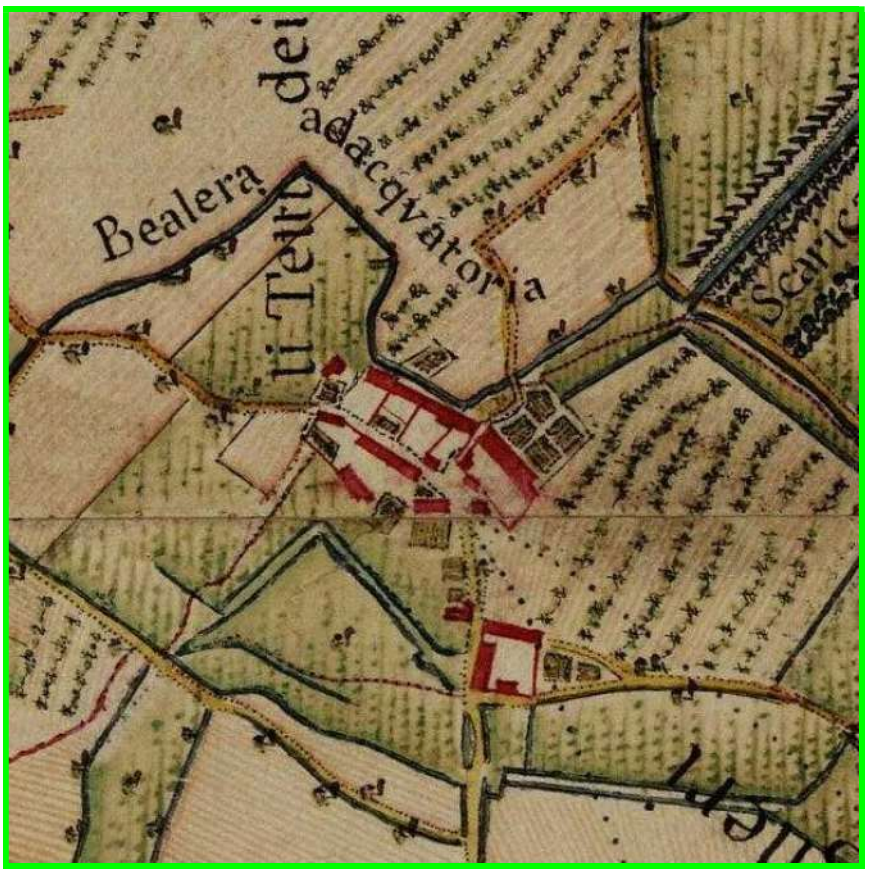
Sono visibili il concentrico (lungo l'attuale Via Bistolfi), la Villa/Castello Galli con il suo giardino, la Chiesa di San Giacomo e parte dell'allea che conduce a Villa Carpeneto.

3.3 Villa Carpeneto e il Castello Galli



La Villa Carpeneto con il suo articolato apparato scenografico (il corso dell'Oitana, il giardino/parco con la fontana e le allee) quale segno forte nel territorio, insieme con il Castello Galli e il suo parco.

3.4 Tetti dei Griffa



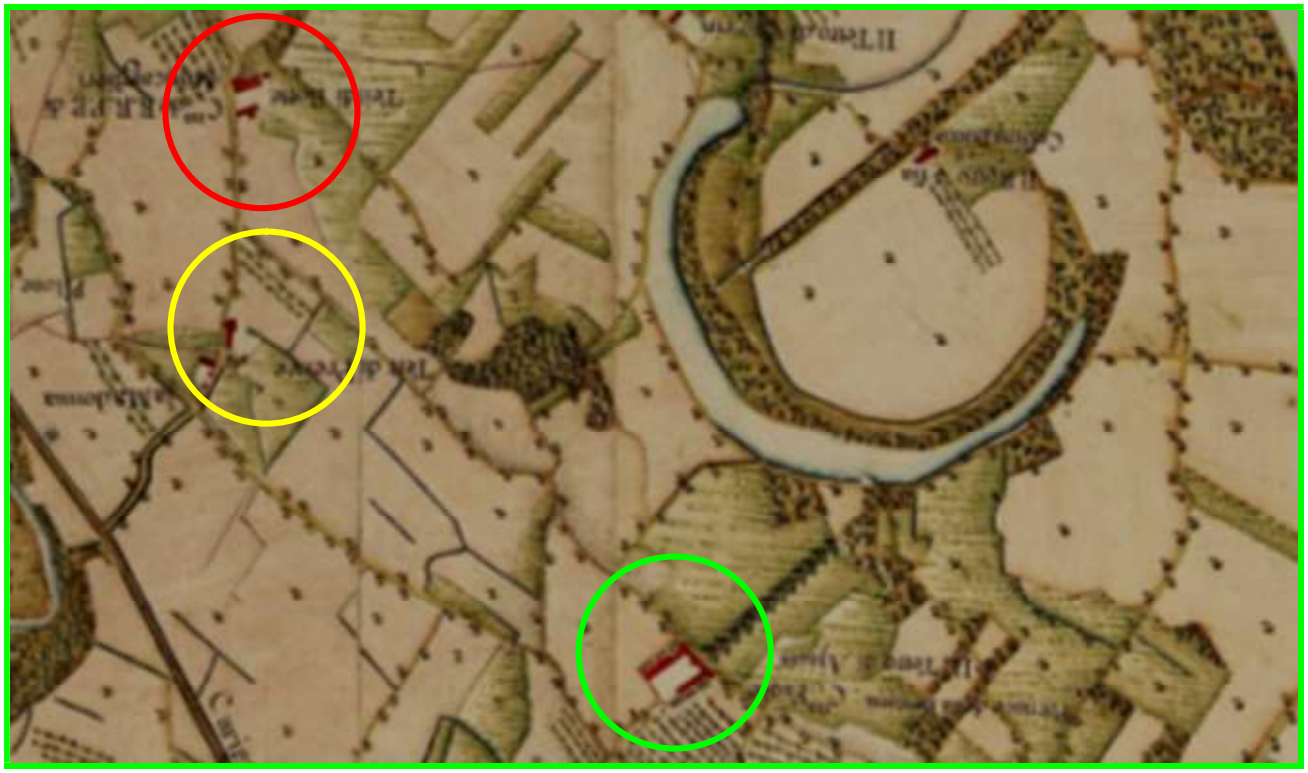
Come si può notare, la località "*Tetti dei Griffa*", così come riportata sulla Carta delle Cacce, presentava già un discreto sviluppo alla fine del '700.

3.5 I Sabbioni



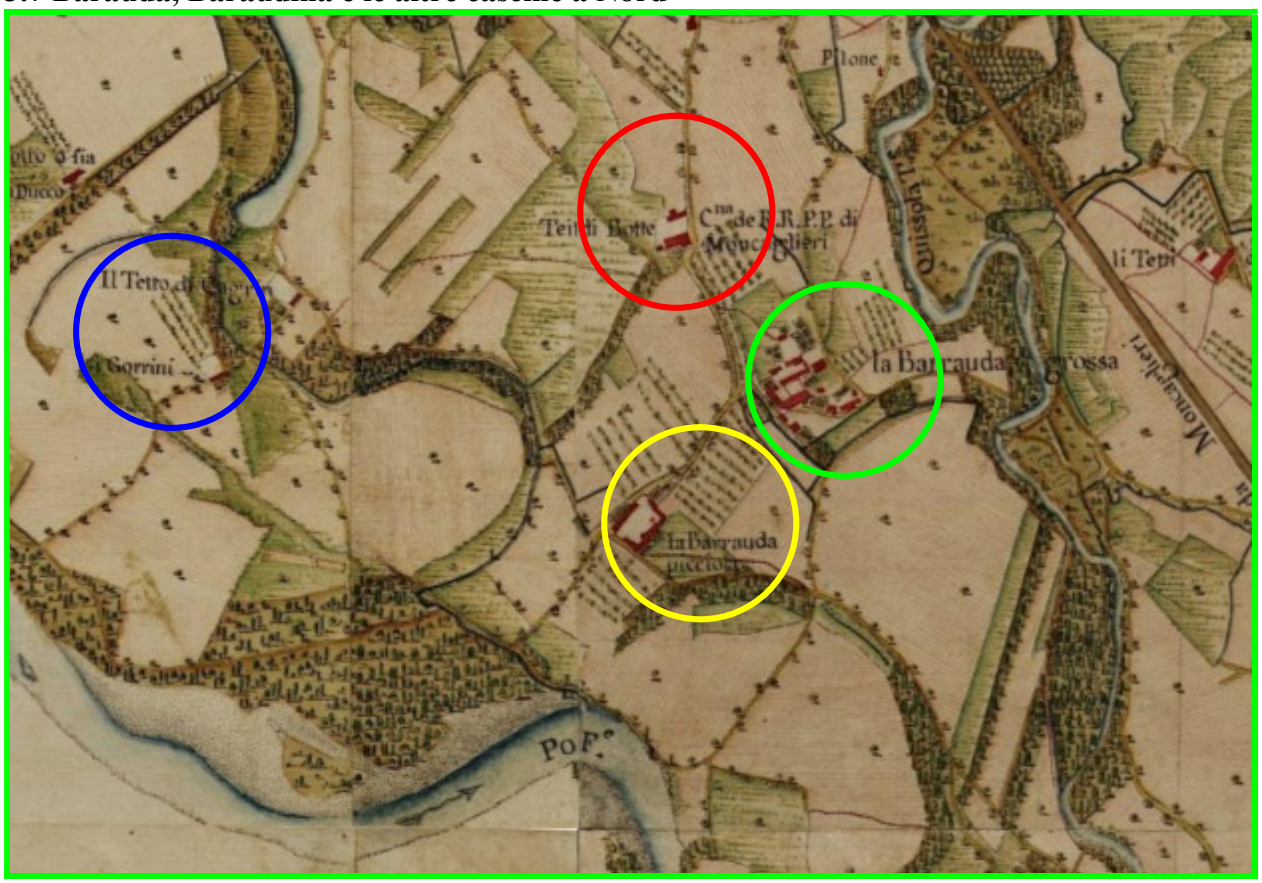
In questo caso l'orientamento dell'estratto è Sud/Nord.
Interessanti i toponimi delle cascine (indicate come "*Cassine dei Sabbioni*"): Pallavicino, Provana, Cigliero, Morra.

3.6 La Cascina Ajassa e Tetti di Prete



Con il cerchio giallo è individuata la località Tetti Prete e, con il cerchio rosso, Tetti Botte.
Con il cerchio verde è individuata la località i Tetti di Ajassa.

3.7 Barauda, Baraudina e le altre cascine a Nord



Con il cerchio giallo è individuata la Borgata Baraudina ("*La Barrauda piccola*").
Con il cerchio verde è individuata la Borgata Barauda ("*La Barrauda*").
Con il cerchio rosso è individuata la località "*Tetti Botte*".
Con il cerchio blu Tetti Sagrini ("*Il Tetto di Sagrin*" ed "*I Gorrini*").
Il Chisola è denominato "*Quissola*".

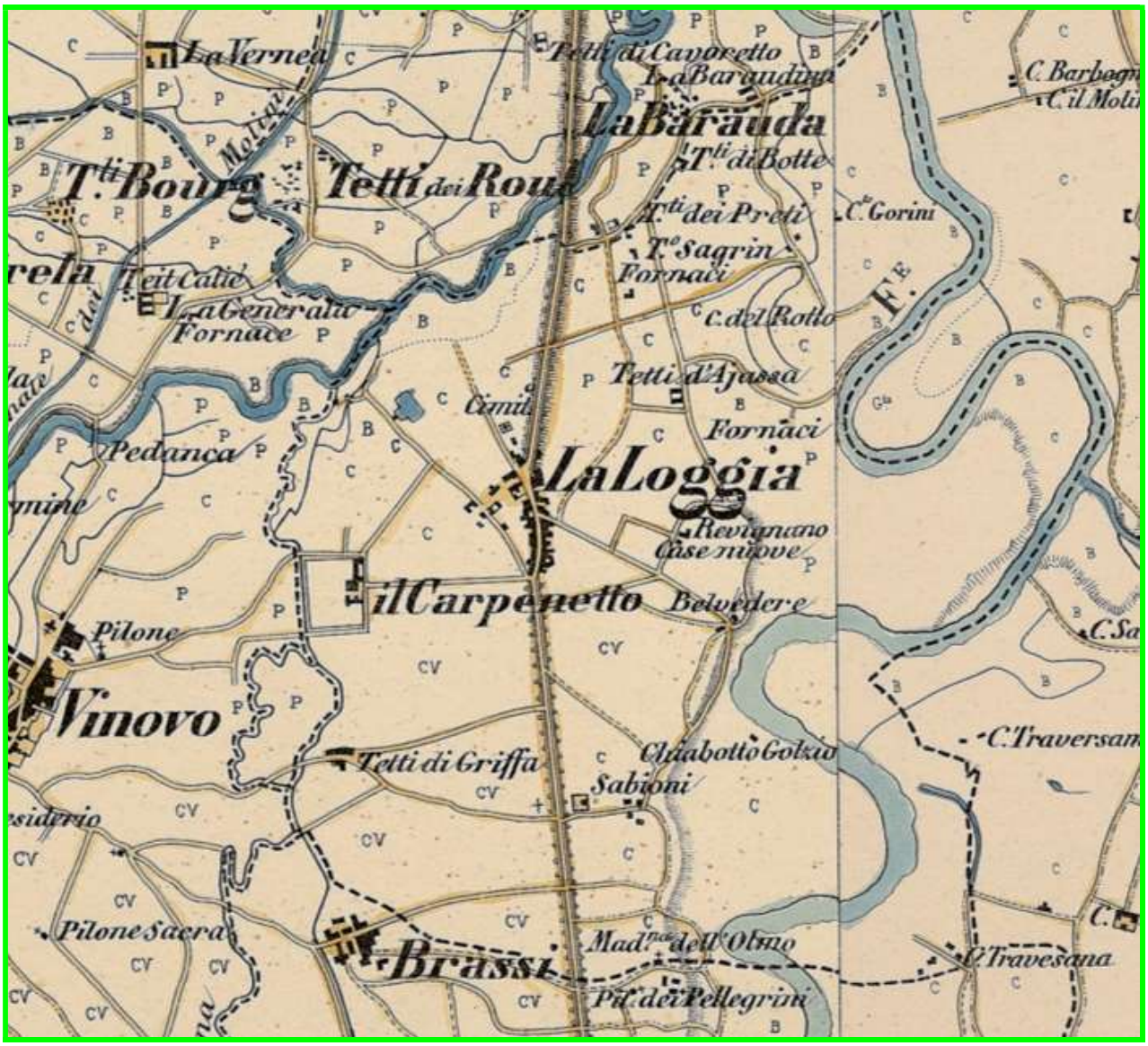
3.8 Cascina Priano (Madonna degli Olmi) e pieve Nostra Signora dell'Olmo



3.9 Archiviazione presso Archivio di Stato
http://archiviodistatotorino.beniculturali.it/work/mapdetot.php?cad=2843

Cartella: 1.
Foglio: 1
Titolo originale: "CARTA / TOPOGRAFICA / DELLA CACCIA"
Titolo attribuito: .
Descrizione : **Carta topografica della parte della Provincia di Torino serviente al grande distretto delle regie Cacce**. Fol. 3 Mss.; senza data e senza sottoscrizione; anteriore però al Regio Editto del 1816.
Antica segnatura : .
Stato : I - Data : S.d.
Dimensione : 164x110
Orientamento : SO - Scala : Trabucchi 400 = cm. 13,1 - Supporto :CT
Stato conservazione : BU - Difetti :
Note : Foglio 1. Nella parte bassa del foglio è disegnato il quadro d'unione dei fogli componenti la carta. Sul verso, sul foglio recente la collocazione archivistica "15. A. VI." si legge "Pour le Dépôt de la Guerre".
Autore disegno originale : Non indicato
Autore disegno inchiostrato : .
Autore copie: .
Autore incisioni: .
Autore edizione:

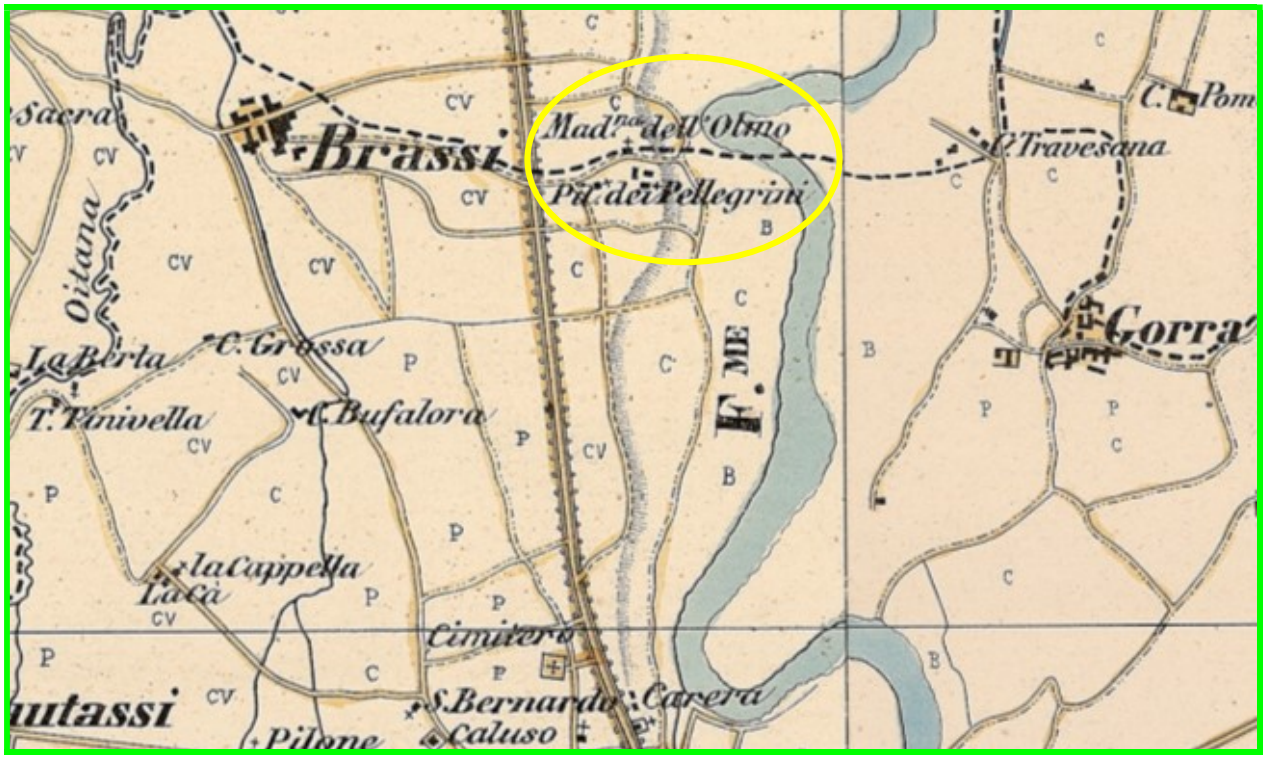
4. Carta degli Stati Sardi del 1852





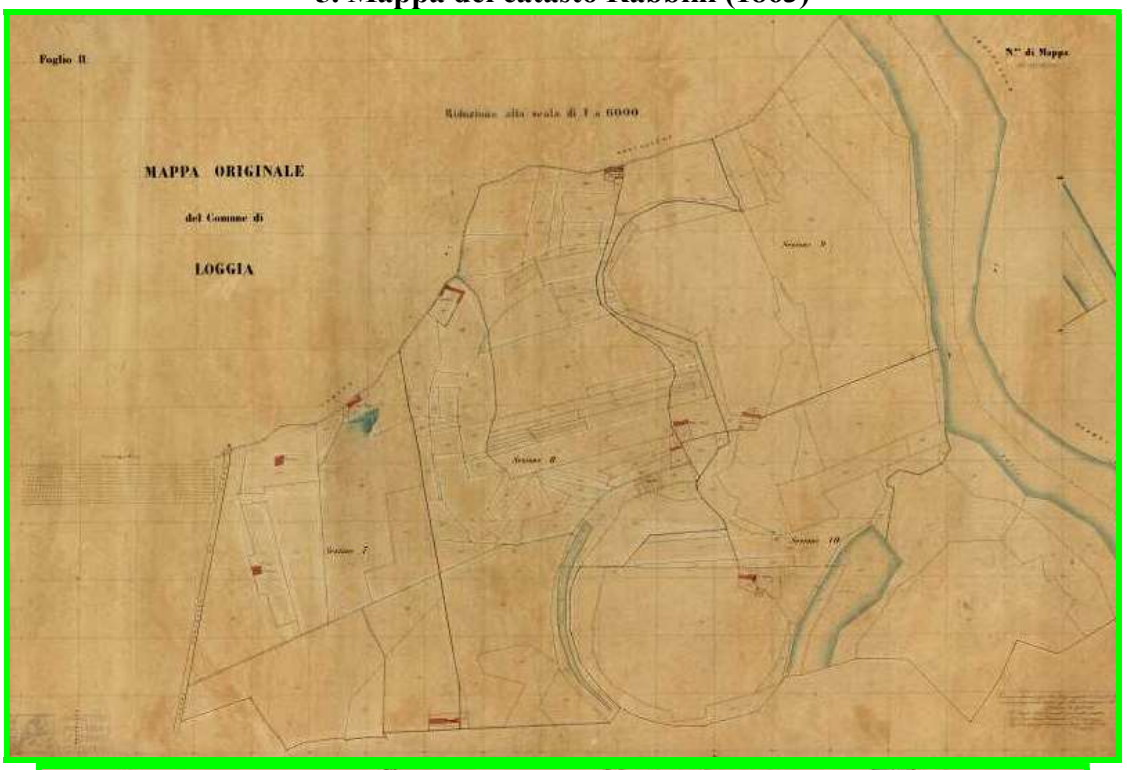
Si noti come, a questa data, tutti i toponimi che ritroviamo oggi sono presenti (*T. Botte, T.ti dei Preti, C.le Gorrini, C. del Rotto, Tetti d'Ajassa, Belvedere, Sabioni, Tetti di Griffa* ecc.) e come la Villa Carpeneto ("*il Carpenetto*") costituisca ancora una presenza importante quasi quanto il concentrico loggese e lo snodo dei percorsi tra La Loggia e Vinovo (il *Castello Galli*, pur graficamente riportato, non è riportato).

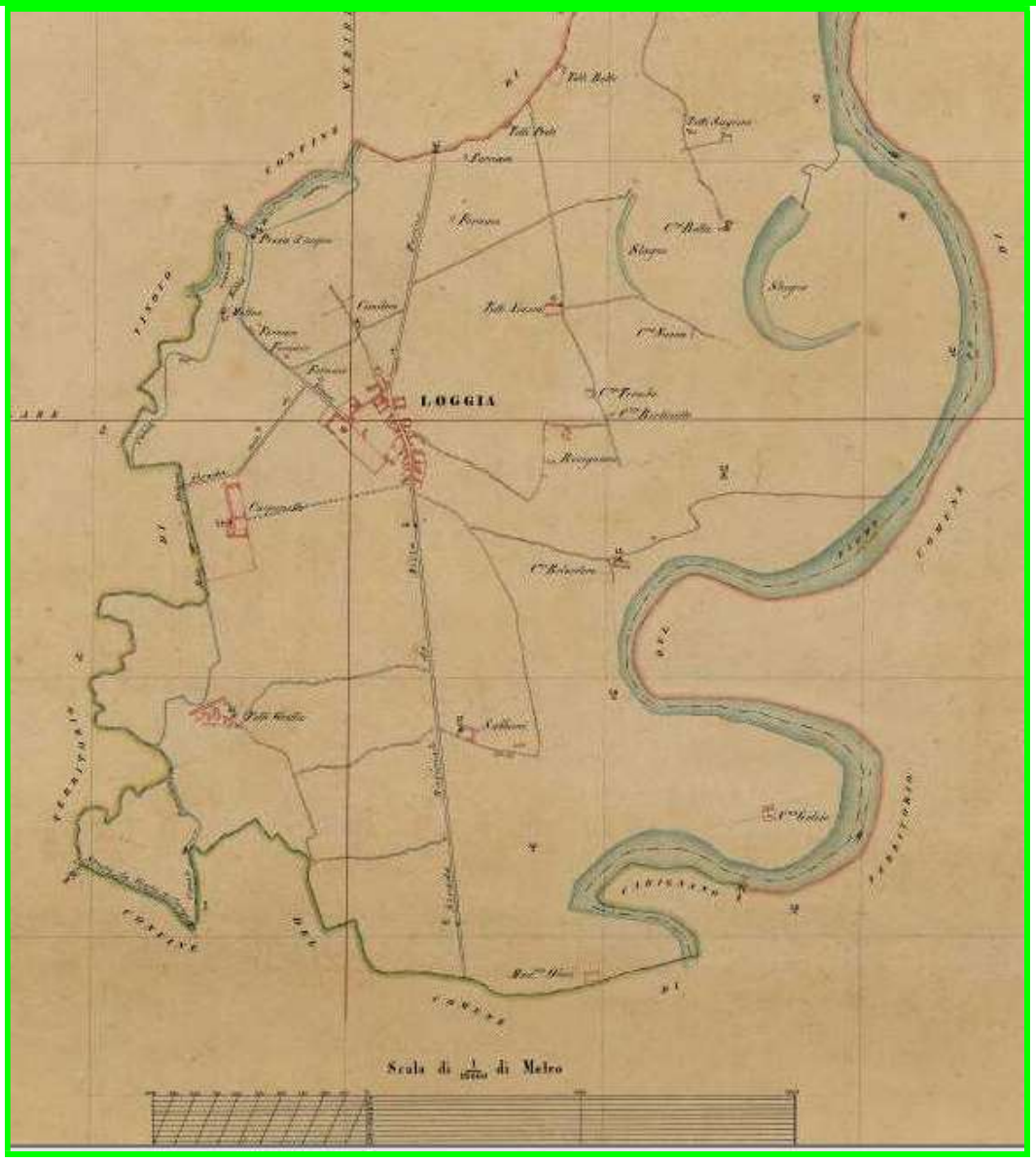
L'impianto urbanistico del T.to Sagrini, concentrico sviluppatosi fino a fine '700 lungo la strada che va a Moncalieri (l'attuale Via Bistolfi) è ancora quello registrato nella mappa del 1852.



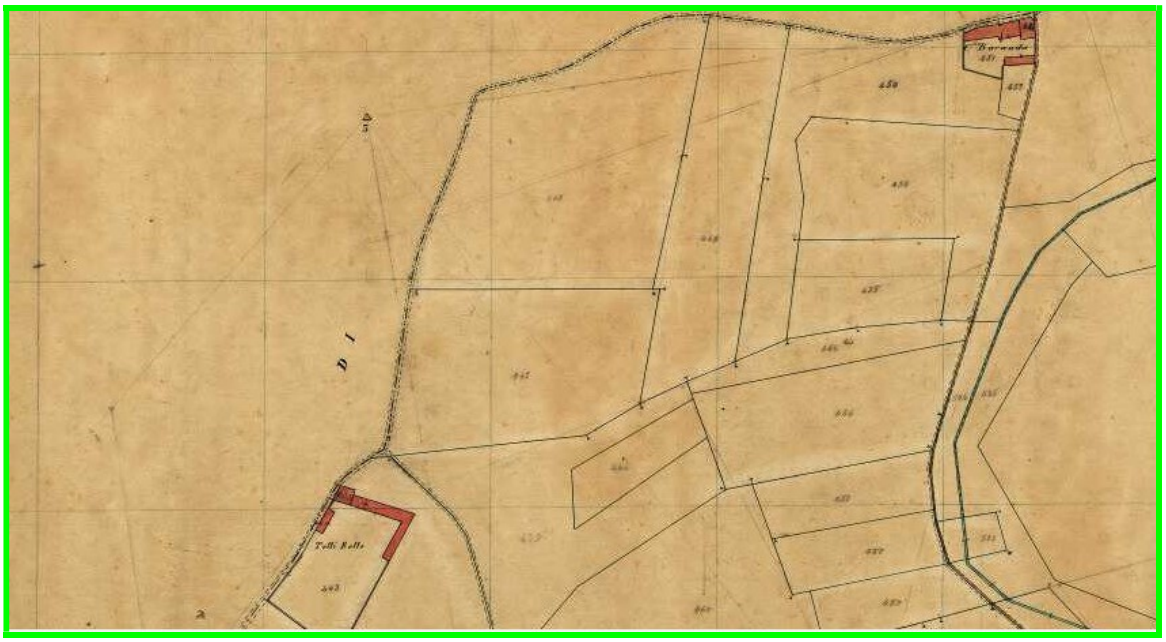
La Madonna dell'Olmo al 1852 al confine tra La Loggia e Carignano.

5. Mappa del catasto Rabbini (1863)

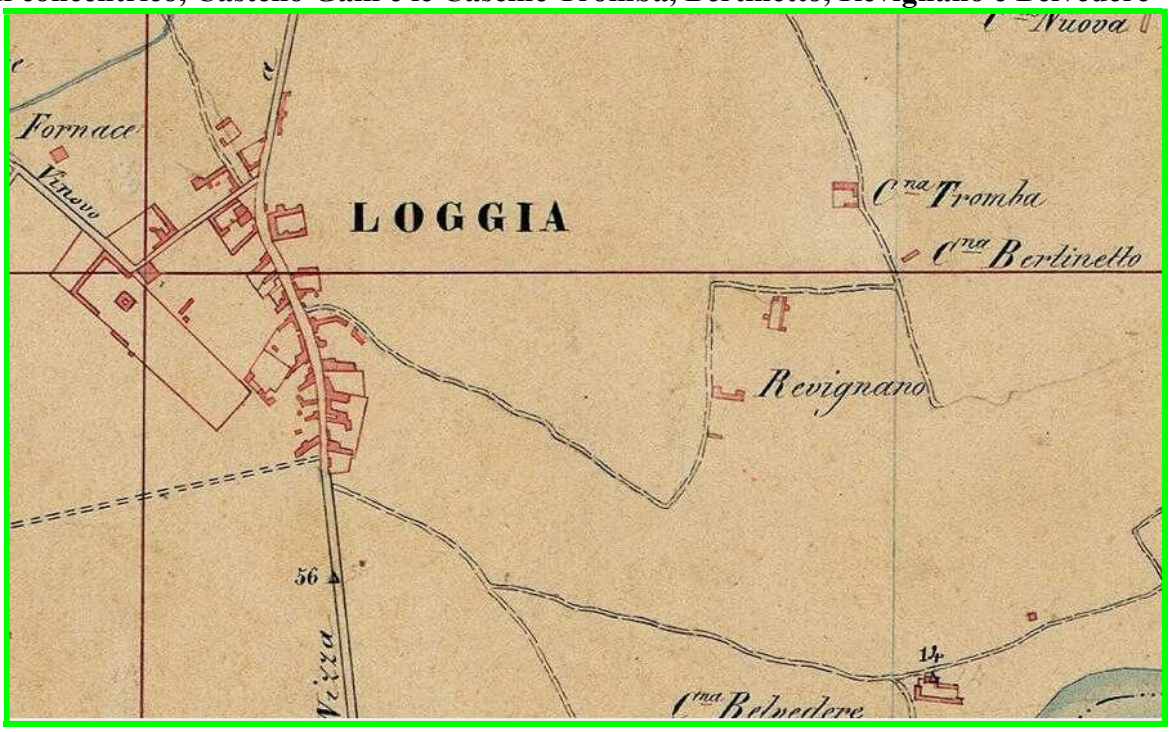




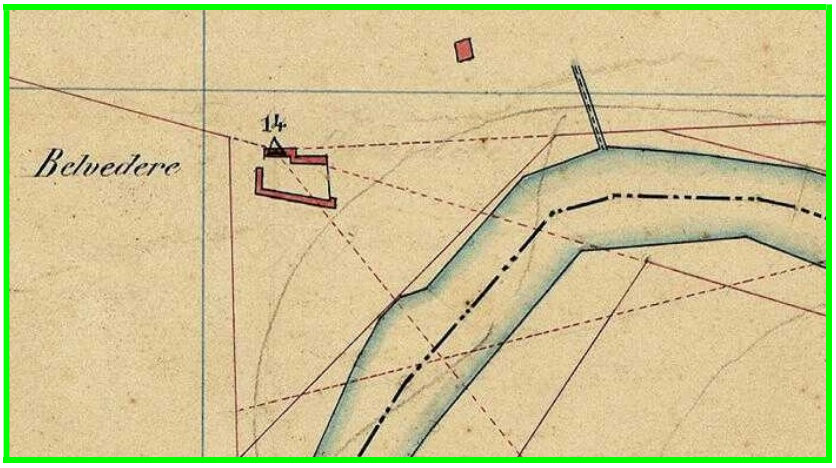
5.1 Tetti Botte e Barauda



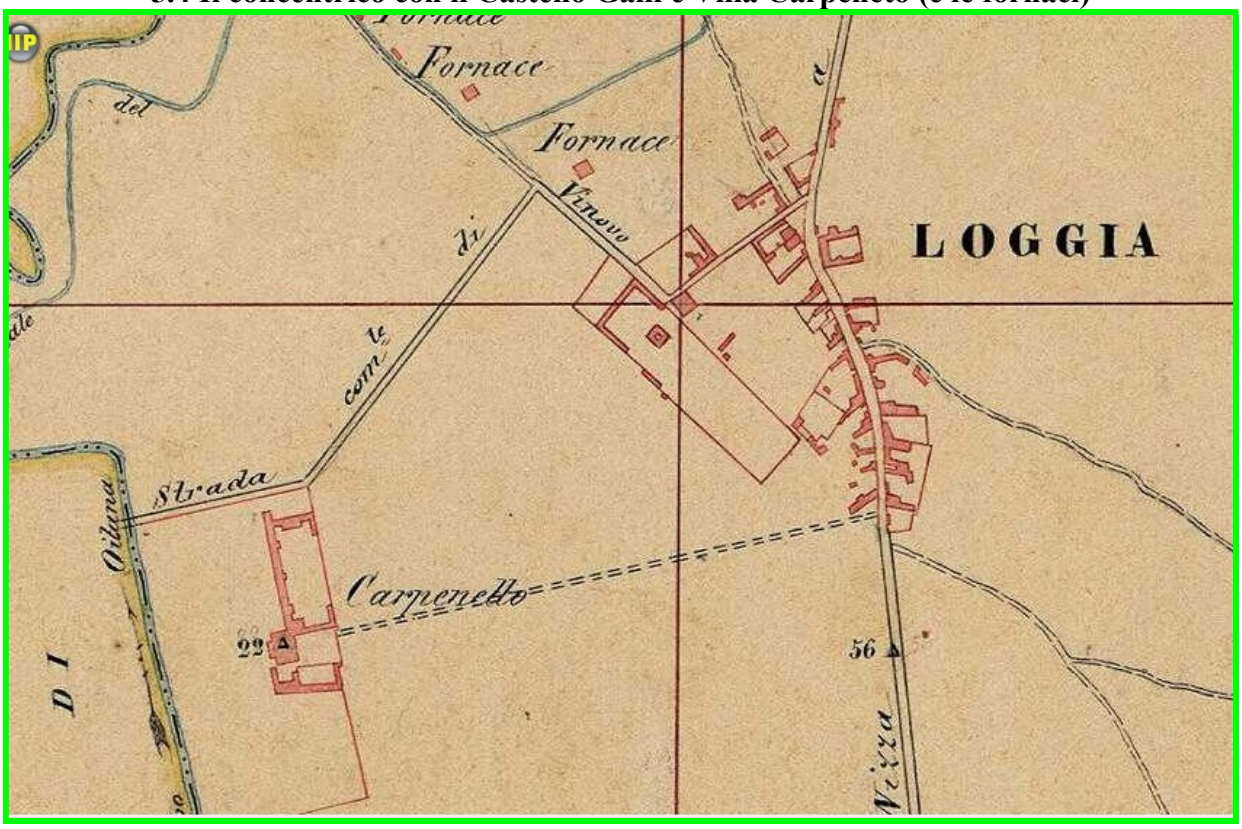
5.2 Il concentrico, Castello Galli e le Cascine Tromba, Bertinetto, Revignano e Belvedere



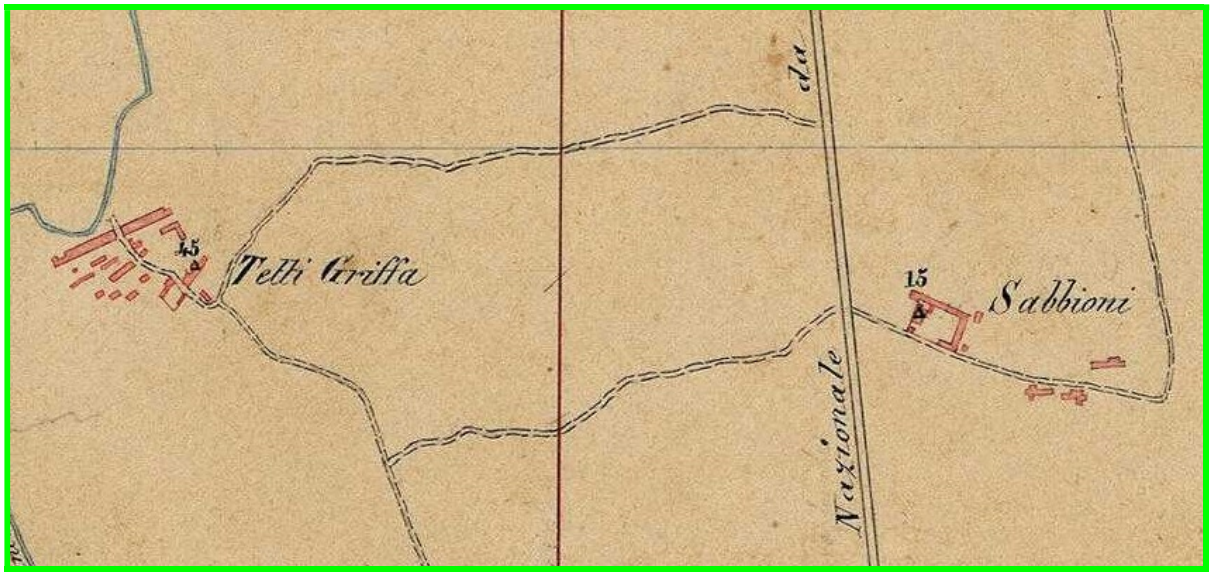
5.3 La località Belvedere e il corso del Po al 1863



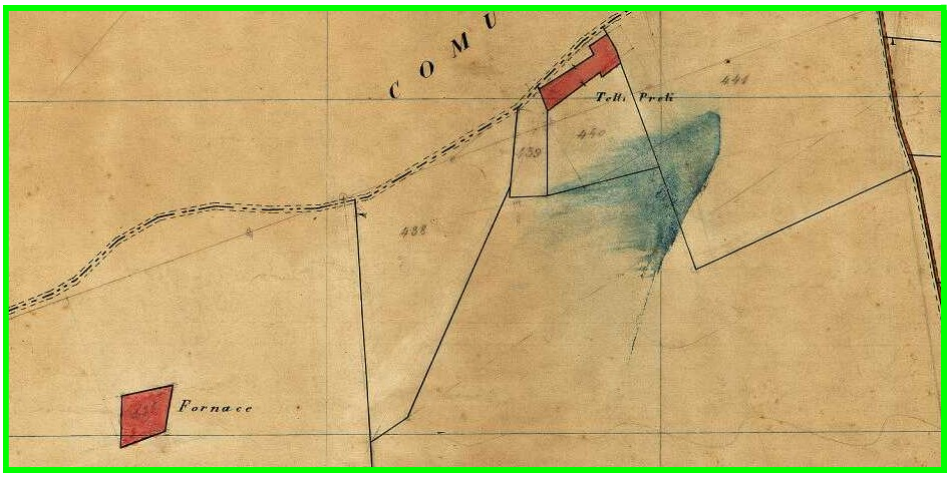
5.4 Il concentrico con il Castello Galli e Villa Carpeneto (e le fornaci)



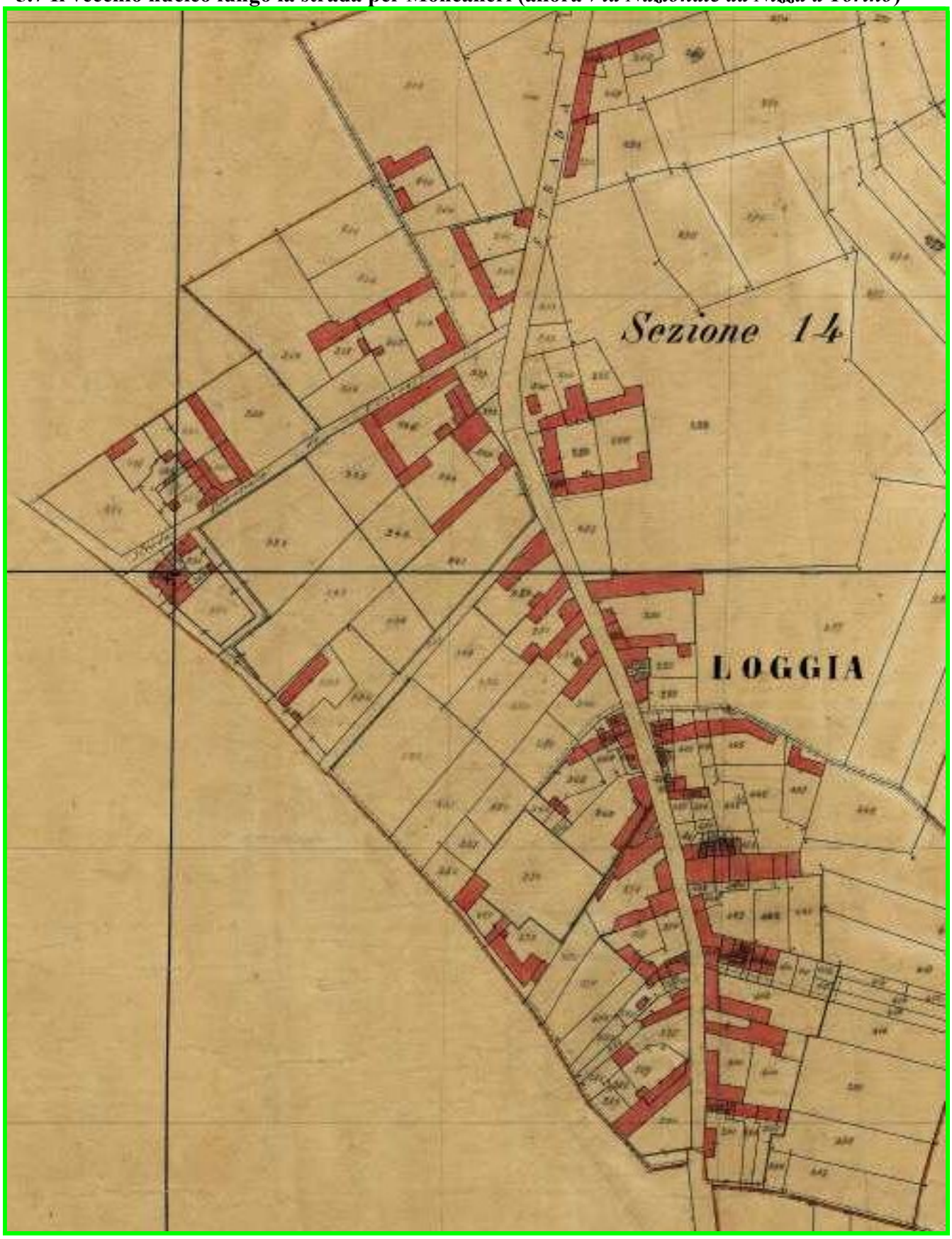
5.5 Tetti Griffa e Sabbioni



5.6 Tetti Prete

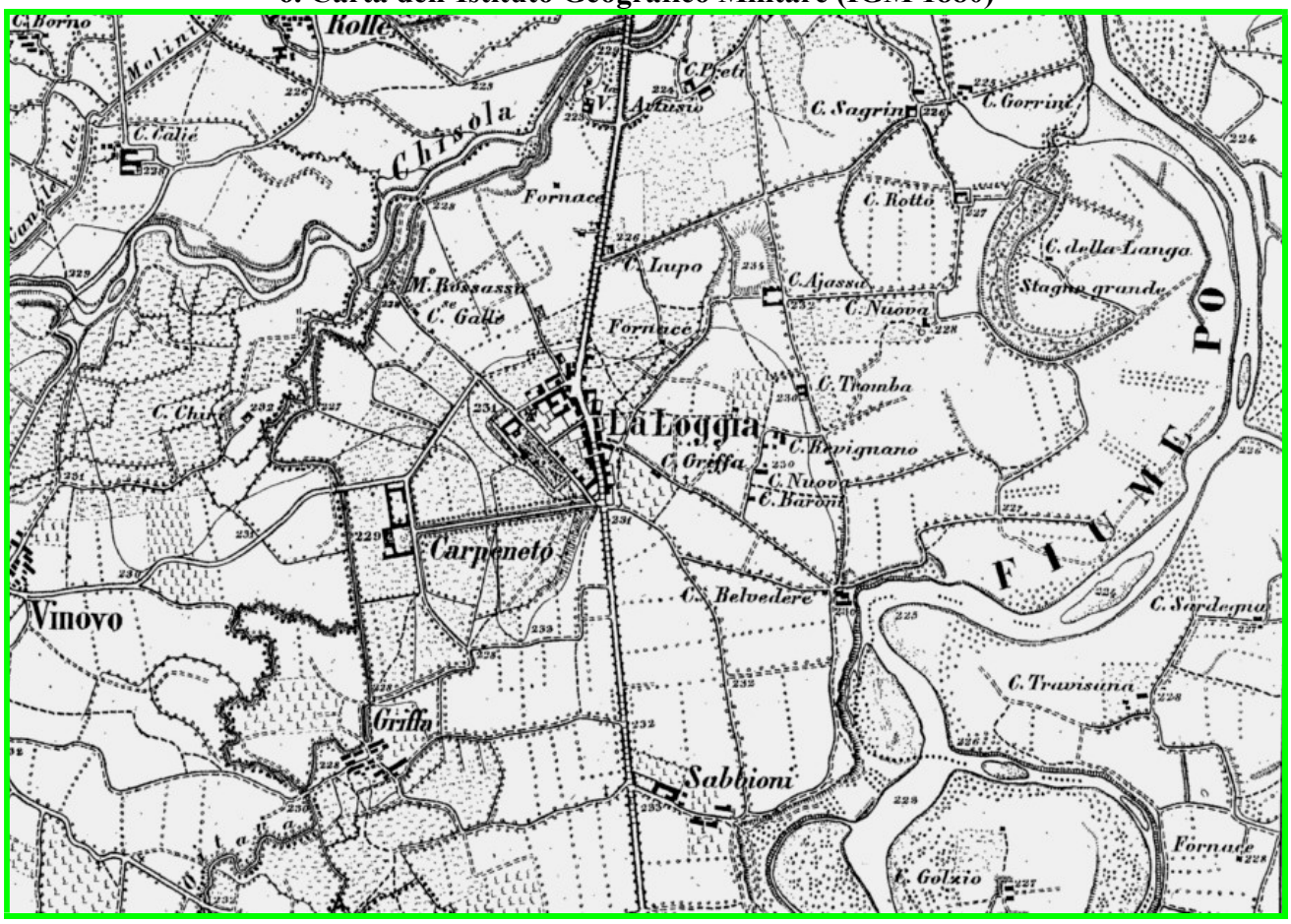


5.7 Il vecchio nucleo lungo la strada per Moncalieri (allora *Via Nazionale da Nizza a Torino*)

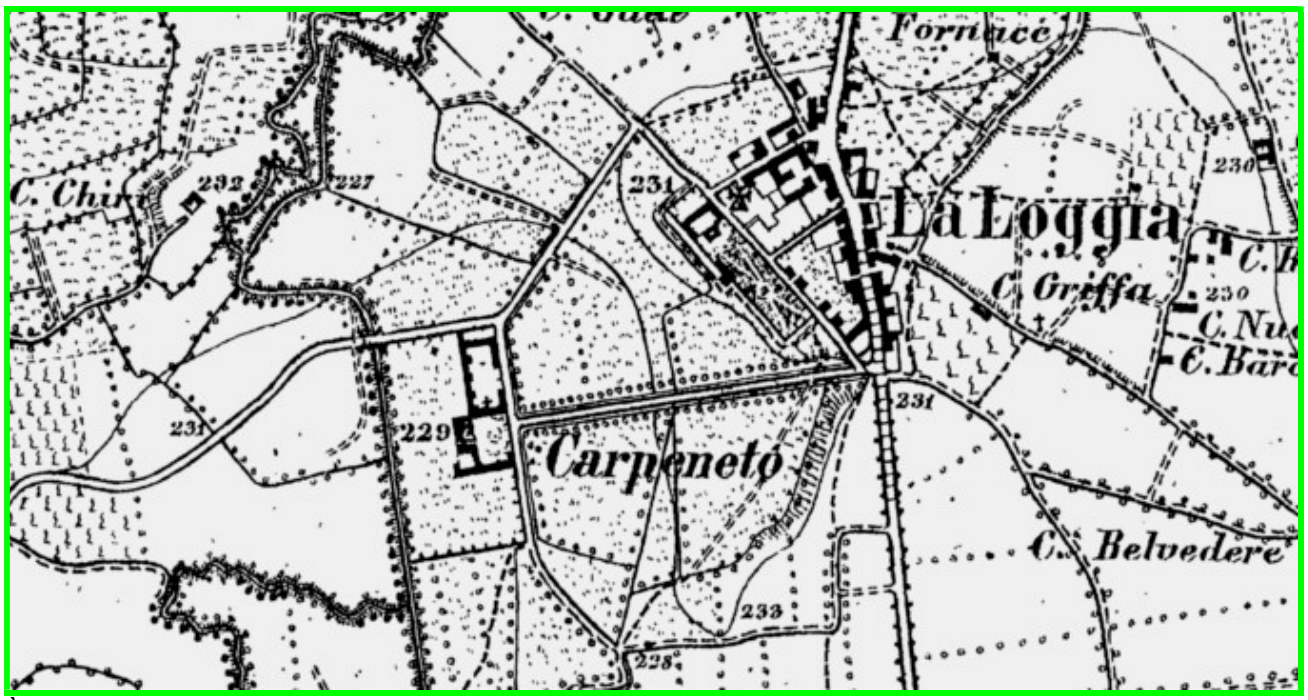


Anche a questa data (1863) l'impianto urbanistico del concentrico è ancora quello sviluppatosi fino a fine '700 lungo la strada che va a Moncalieri (l'attuale *Via Bistolfi* e la vecchia *Via Nazionale da Nizza a Torino*).

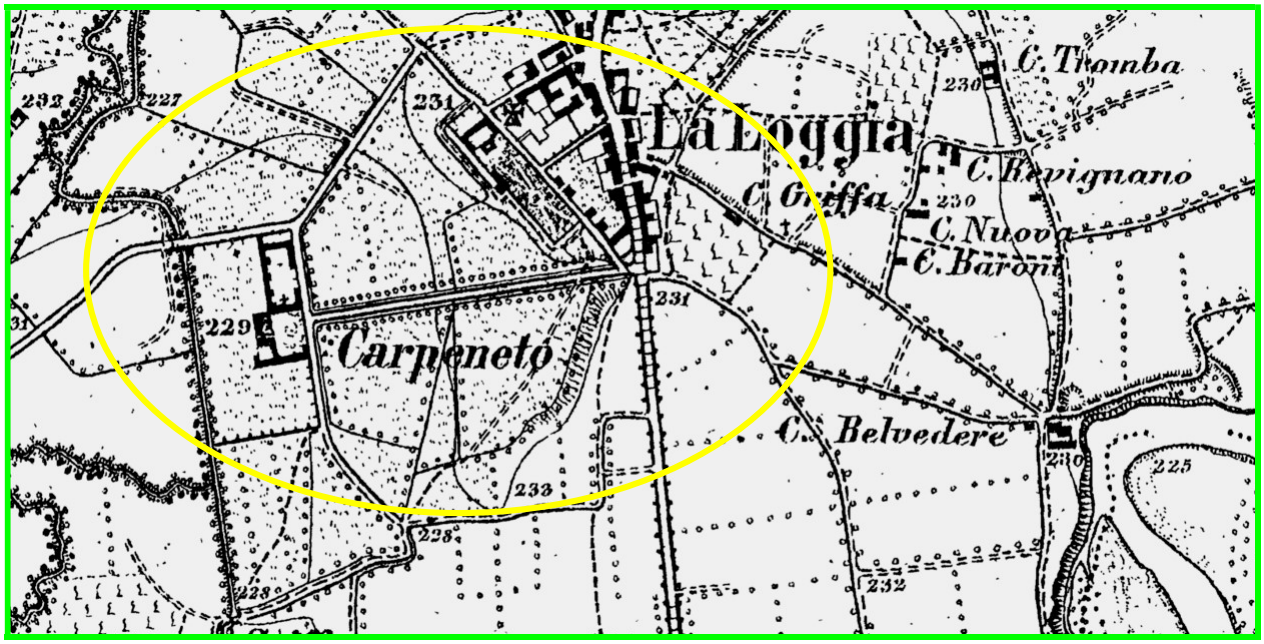
6. Carta dell'Istituto Geografico Militare (IGM 1880)



Il territorio comunale appare completo di tutti i toponimi attuali.

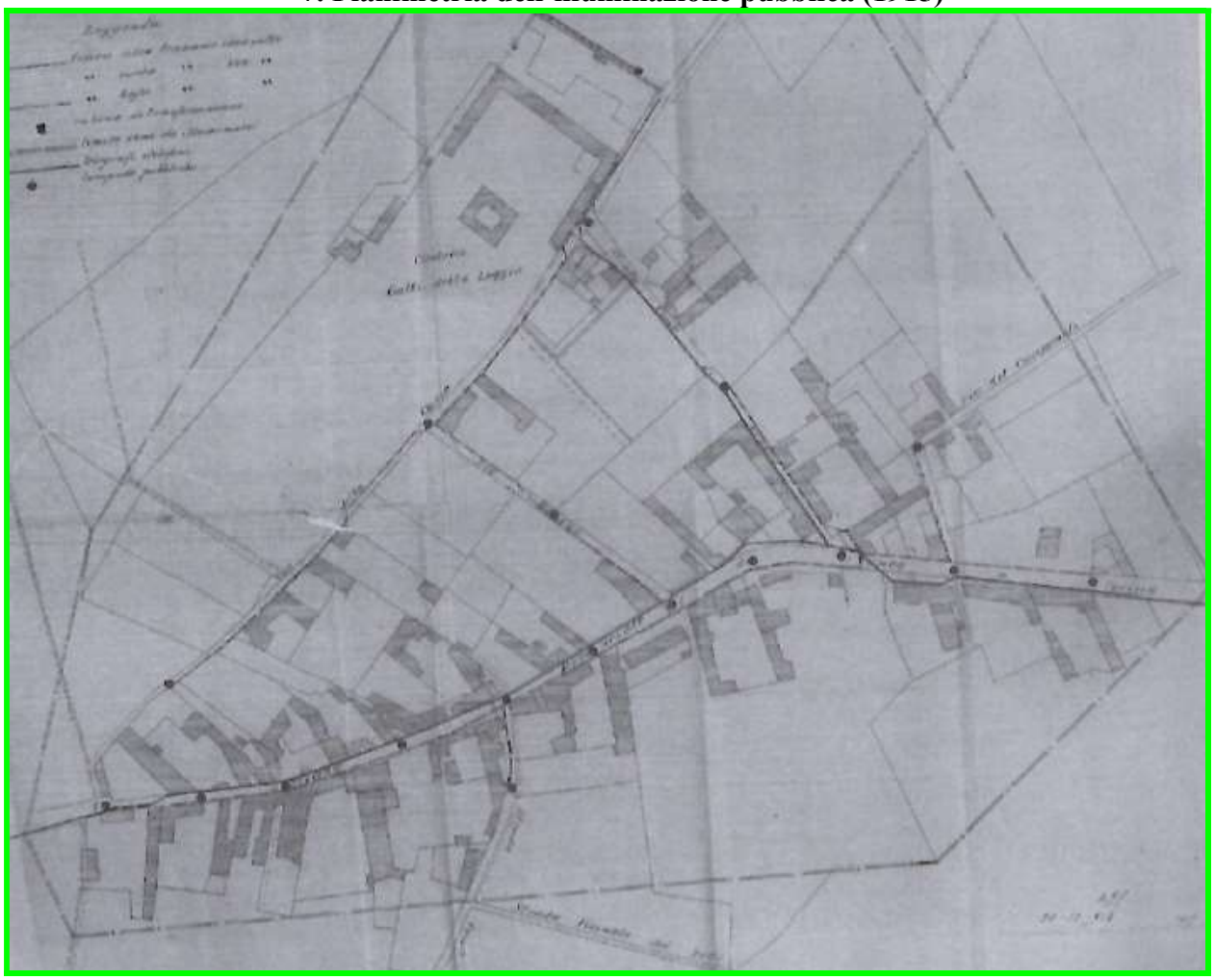


È forte la permanenza del toponimo "***Carpeneto***" indicato, come "***Sabbioni***" e "***Griffa***", quale località importante del contesto del territorio loggese esterno al concentrico.
Appaiono anche le altre cascine a sud di cascina Ajassa ed a Nord dei Sabbioni: *Tromba, Revignano, Cascina Nuova, Baroni, Belvedere*.



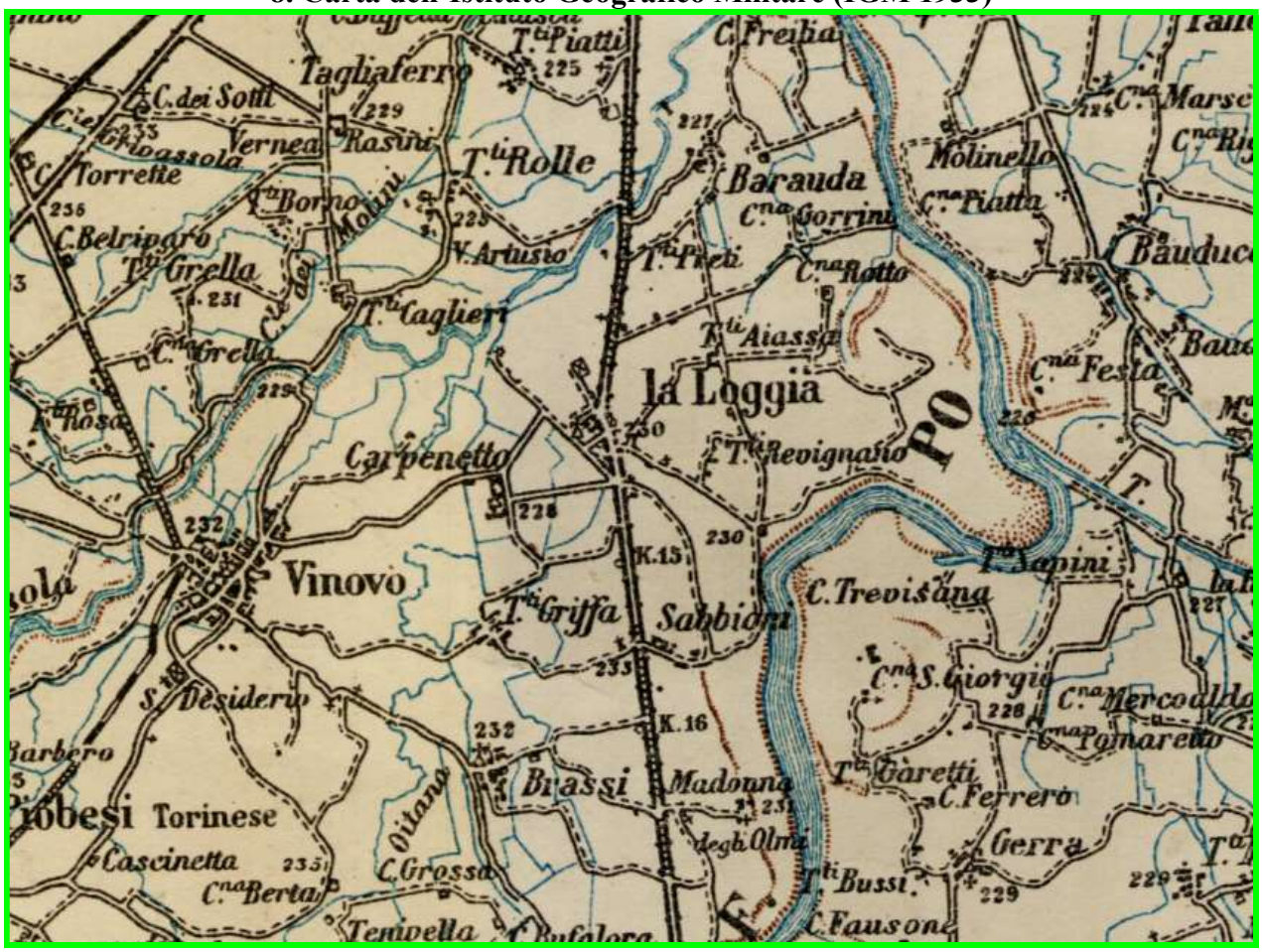
Come si nota, al 1880, lo sviluppo del concentrico loggese è sostanzialmente interno all'area consolidatasi a fine '700. La *Villa Carpeneto* non presenta più l'allea verso Vinovo, ma, insieme al *Castello Galli* con il suo parco/giardino, segna ancora fortemente il territorio loggese.

7. Planimetria dell'illuminazione pubblica (1915)



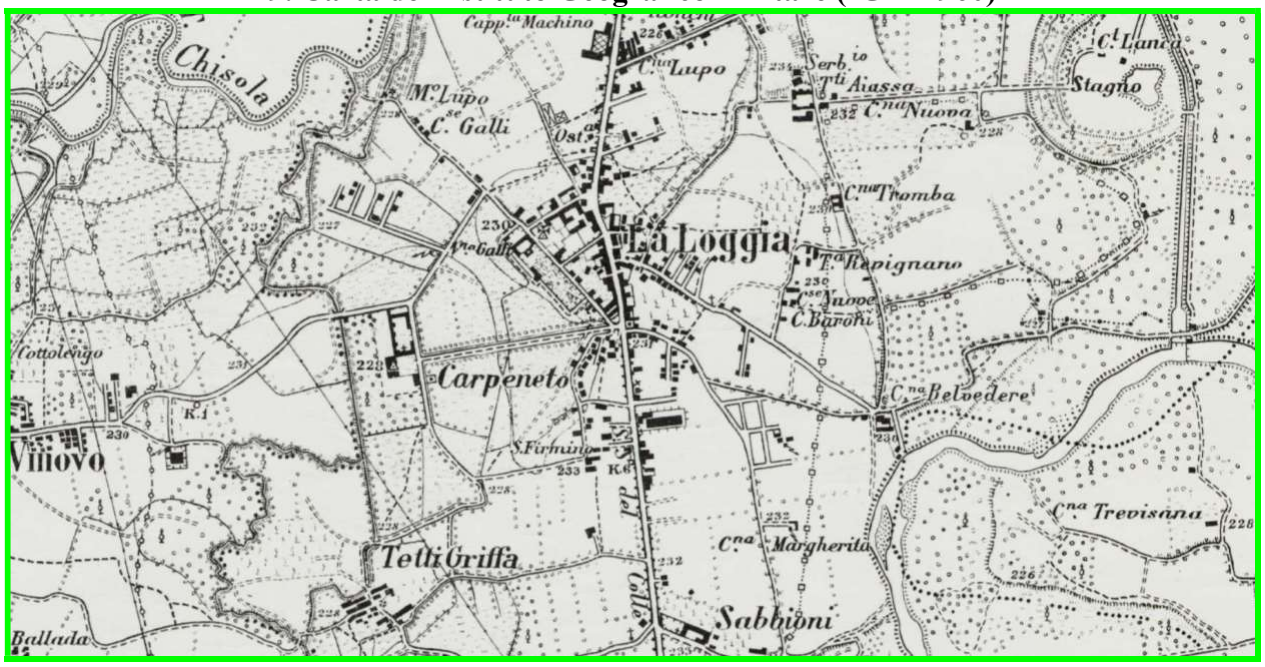
La mappa è conservata nell'Archivio storico comunale di La Loggia; ne dà notizia Ilario Manfredini nel libro "*Storia di La Loggia – 200 anni di vita della comunità*".
Si noti come tra il 1863 ed il 1915 non vi fu, sostanzialmente, crescita edilizia del concentrico.

8. Carta dell'Istituto Geografico Militare (IGM 1933)

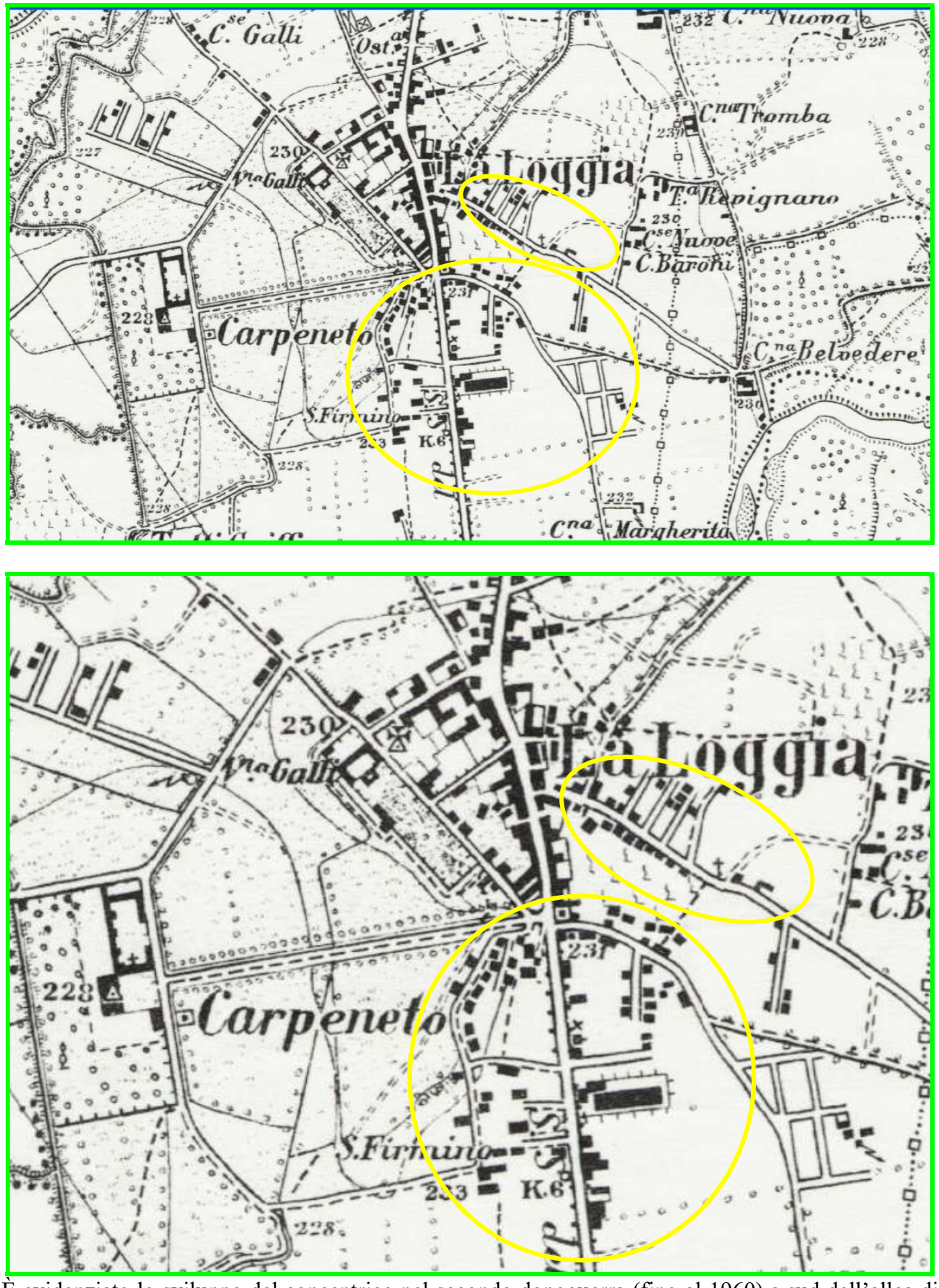


La rappresentazione è molto schematica; tuttavia la mappa conferma ancora il ruolo importante di "*Carpenetto*", Tetti Griffa e Sabbioni.

9. Carta dell'Istituto Geografico Militare (IGM 1960)



Si notano i primi insediamenti industriali sia a Nord in corrispondenza di Cascina Lupo sia a Sud in corrispondenza dello stabilimento Italpasta; compaiono anche nuovi insediamenti residenziali, seppur ancora modesti, lungo la Via Po, verso l'Oitana e verso Sud lungo la attuale Via Carignano.



È evidenziato lo sviluppo del concentrico nel secondo dopoguerra (fino al 1960) a sud dell'allea di Villa Carpeneto e lungo la Via Po verso il Belvedere.

10. Villa Carpeneto, Castello Galli, Chiesa di San Giacomo Apostolo, Scuola G. Bovetti

Le tre più importanti emergenze storico-architettoniche di La Loggia sono certamente la *Villa Carpeneto*, il *Castello Galli della Loggia*, la *Chiesa di San Giacomo Apostolo*.

Nelle Mappe illustrate nei precedenti paragrafi vi sono rappresentate fin dalle più antiche cartografie ed, in particolare, fin dalla Carta della Cacce di fine '700.

Nel maggio 2019, è stata riconosciuta dal Ministero per i beni e le attività culturali quale emergenza architettonica e culturale la *Scuola per l'infanzia Giovanni Bovetti* sita in Via Bistolfi all'incrocio con Via Vacchetta e realizzata su progetto dell'Arch. Camillo Riccio, con vincolo ex art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004 di cui al Decreto DCR 69/2019 del 14 maggio 2019.

Bibliografia e siti di riferimento:

- Ilario Manfredini "*Storia di La Loggia – 200 anni di vita della comunità*" Suppl. al Bollettino della Società Storica Pinerolese, LAReditore, aprile 2017
- AAVV "*San Giacomo Apostolo – una chiesa, una storia, una comunità*" Satiz srl
- AAVV "*Tra le anse del grande fiume – Voci e luoghi di La Loggia*" Il Segnalibro Editore, 1998
- Prof. Crescentino Caselli "*Commemorazione dell'architetto Camillo Riccio*" in Atti della Società degli Ingegneri e degli architetti in Torino, 31 marzo 1899
- Sito Museo Torino *http://www.museotorino.it/.*

10.1 Villa Carpeneto

"*Villa Carpeneto è, insieme al Castello Galli, uno dei luoghi che contribuisce, mediante il suo impatto maestoso e ordinato, a definire le caratteristiche del volto urbano loggese...*"[1] .

Come documentato nei precedenti paragrafi, la Villa Carpeneto assurge a elemento connotante il paesaggio tra Vinovo e La Loggia con la sua architettura celebrativa, il suo parco e le allee.

Il PRGC del 1982 così riferiva: "*... Le emergenze significative sono l'insediamento di Villa Carpeneto posto a ovest dell'abitato di rilevante importanza storico documentaria ...*"[2] .

Il PRG vigente lo segnala quale bene culturale soggetto a tutela.

"*La Villa Carpeneto è oggi il risultato di due rifacimenti successivi di un originario castello, che si presume appartenuto alla famiglia Vagnone di Trofarello. Autore del primo rifacimento è Gaspare Graneri, ministro delle finanze della corte sabauda, che impone alla villa la sua struttura attuale, ancora visibile nella facciata che guarda verso Vinovo, cioè verso il giardino con laghetto. Sul soffitto della facciata antica si può notare il monogramma di Gaspare e lo stemma della famiglia Graneri,* una spiga di grano con sopra un castello *che simboleggia la rocca di La Roche, una città dell'alta Savoia.*

Tra il 1769 e il 1779, probabilmente su disegno di Francesco Dellala di Beinasco, avviene il secondo rifacimento, che concerne esclusivamente la facciata che guarda verso il viale, l'entrata di servizio divenuta, con gli anni, facciata principale e che risente dello spirito neoclassico dell'epoca. Successivamente verranno modificati il giardino, piantato originariamente all'italiana e divenuto all'inglese, e la vasca delle ninfee. E' di questo periodo una regata organizzata dal Marchese Giuseppe Luigi Graneri che si tenne, per divertire la Real Corte, sul torrente Oitana appositamente preparato. In occasione di questo avvenimento, l'incisore Ignazio Sclopis realizzò due vedute che rappresentano la facciata ed il parco della villa.

Alla fine del '700 la proprietà di Villa Carpeneto passa al Conte Giuseppe Maria Gerbaix de Sonnaz, marito di Enrichetta Graneri. Questa famiglia raccolse molte opere d'arte, tra cui pregevolissime terrecotte provenienti dal vicino Vinovo (celebre a quei tempi per tali lavori), ceramiche e mobili di grande valore. I figli, nel 1868, vendono la villa all'avvocato Enrico Marenco che nel 1869 la rivende all'ingegner Vitale Rosazza. (...)

Passata forse in mano ad altri proprietari, la Villa viene smembrata della maggior parte delle terre, finchè nel 1939 viene venduta così come è oggi, dal pittore Alfredo Chicco, al Conte Theo Rossi di Montelera che la restaura, con grande impegno di pittori, stuccatori e giardinieri e la abita fino al 1959" [3].

---

[1] AAVV "Tra le anse del grande fiume – Voci e luoghi di La Loggia" Il Segnalibro Editore, 1998 pag. 152

[2] *Relazione di Progetto* del PRGC del 1982 dell'Arch. Franco Cucchiarati e dell'Arch. Eugenio Musso pag. 20

[3] AAVV "Tra le anse del grande fiume – Voci e luoghi di La Loggia" Il Segnalibro Editore, 1998 pag. 155 e pag. 156

Oggi la Villa si presenta ancora sostanzialmente integra ancorchè sia stata, nel passato oggetto, nel suo immediato intorno, di un insediamento produttivo impattante, oltre che vedere fortemente compromesso l'accesso all'allea alberata.
Il **FAI** la propone sul suo sito tra i "***luoghi d'Italia da non dimenticare***"; la galleria fotografica ivi proposta ne testimonia l'unicità e l'altissimo valore storico-architettonico.



https://www.fondoambiente.it/luoghi/villa-carpeneto?ldc






Giolitti
30
©2011 Google









10.2 Castello Galli della Loggia

"*... Il Castello Galli è probabilmente l'edificio più antico di La Loggia ed è molto difficile distinguere le vicende storiche dei loggesi dalla storia del castello e dei suoi proprietari. Ha in comune con Villa Carpeneto la capacità di ricomporre molti frammenti dell'identità culturale loggese, ma si distingue per una sua maggiore accessibilità. Se in periodo feudale era una fortezza per difendere il territorio dagli attacchi degli intrusi e insieme intimorire gli abitanti delle cascine circostanti, con il passare del tempo si è trasformato, grazie alla famiglia Galli, nel luogo attorno a cui è nato il primo embrione di una partecipazione attiva della popolazione loggese alla gestione propria comunità.*

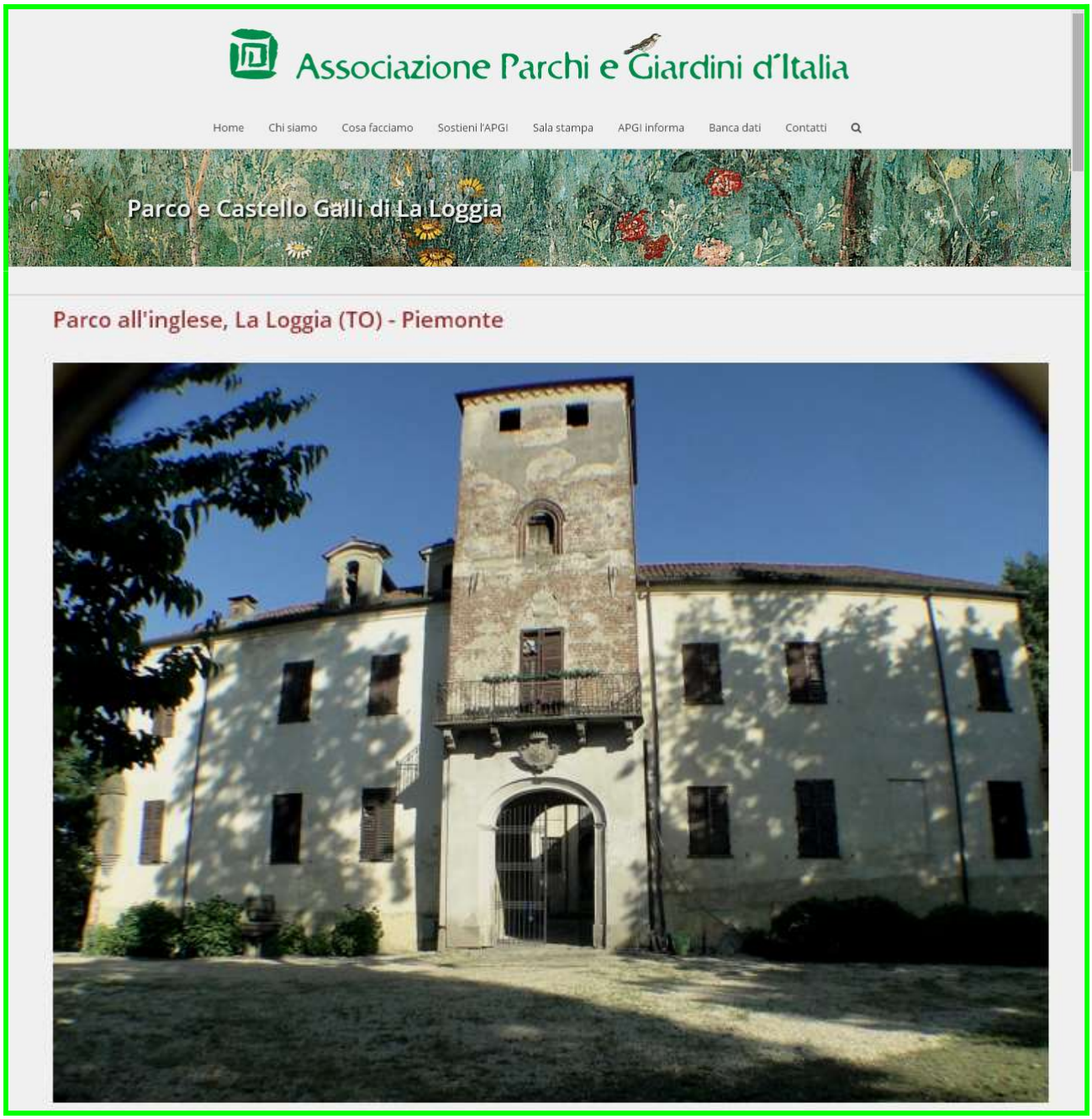
(...) il castello, la cui parte nord ha conservato il carattere medioevale, mentre la facciata sud è stata rifatta nei primi anni del 1700, si presenta come uno dei simboli forti attorno ai quali la comunità si riconosce: il Gonfalone del Comune di La Loggia rappresenta infatti un gallo, a conferma della profonda impronta che i Galli hanno lasciato nella storia del paese."[4]



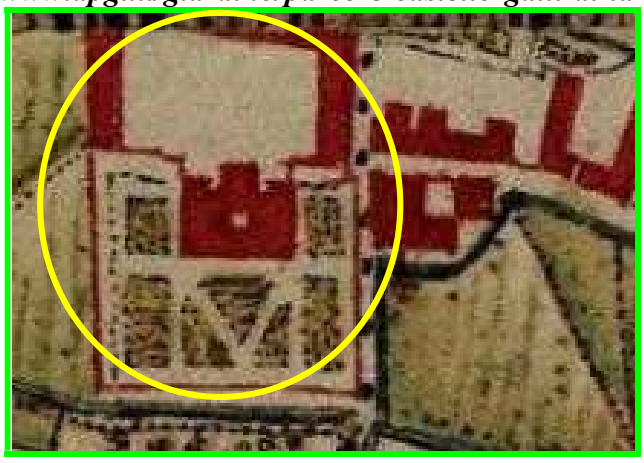


[4] AAVV "Tra le anse del grande fiume – Voci e luoghi di La Loggia" Il Segnalibro Editore, 1998 pag. 146 e segg.

Attualmente il Parco e Castello Galli di La Loggia, fa parte dell'Associazione Parchi e Giardini d'Italia quale esempio di storico ***parco all'inglese***.



https://www.apgi.it/giardino/parco-e-castello-galli-di-la-loggia/



10.3 Chiesa di San Giacomo Apostolo

La chiesa di San Giacomo Apostolo è in stile barocco.

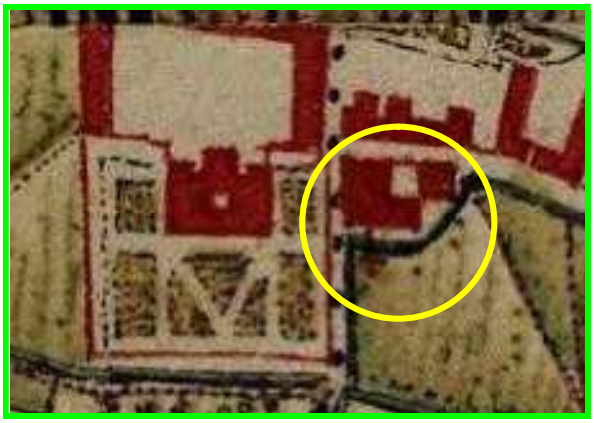
Sorge in affaccio sulla piazza in fregio all'ingresso del Castello Galli "*... sulle rovine dell'antica cappella omonima che era sotto il patrimonio dei Darmelli. La chiesa parrocchiale in stile barocco venne ampliata e solo nel 1929 ha assunto l'aspetto attuale*"[5].



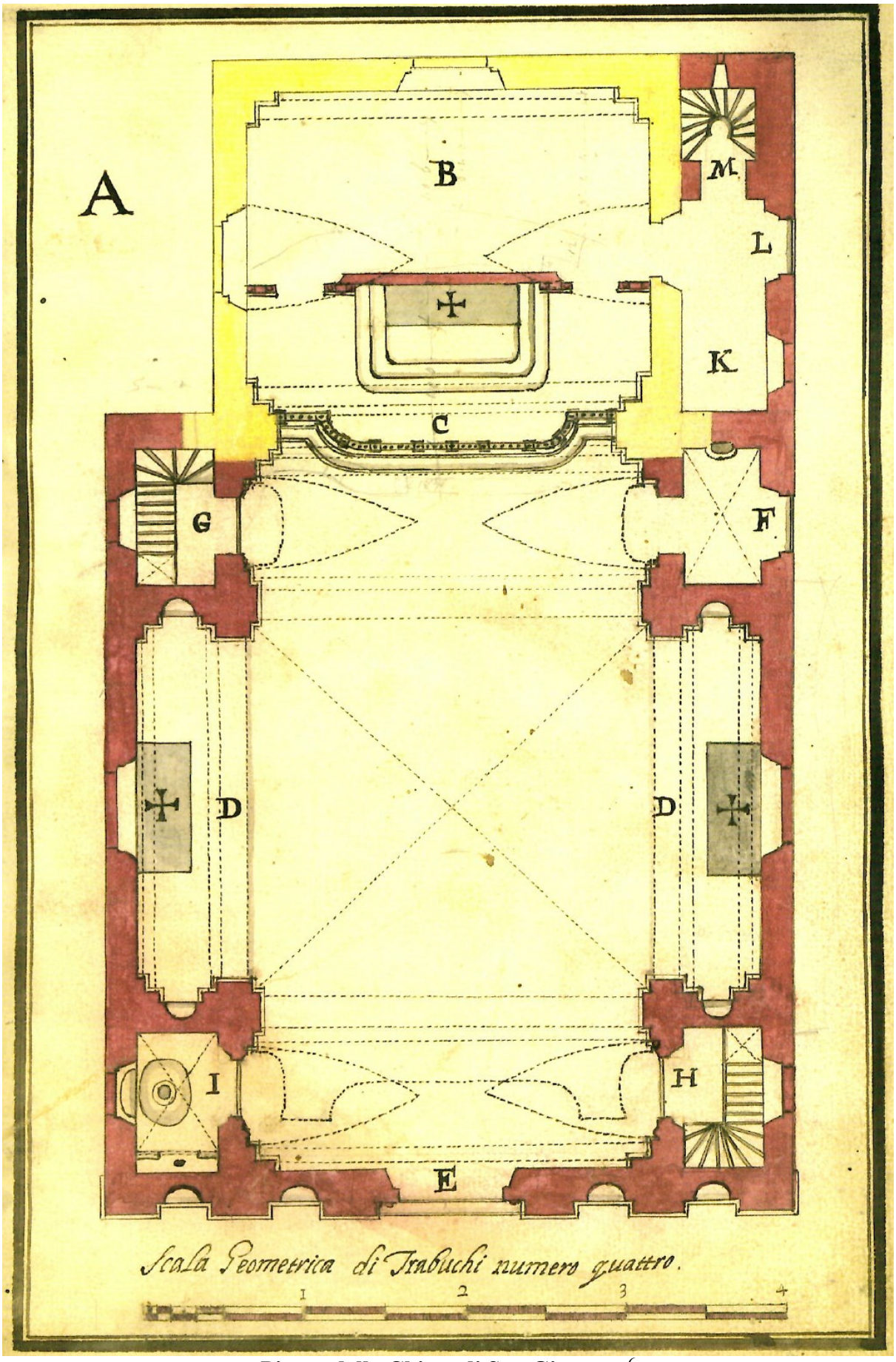
La facciata è in mattoni a facciavista e presenta un portale ligneo d'ingresso sormontato da una nicchia contenente il busto di San Giacomo Apostolo.

San Giacomo è anche il Patrono di La Loggia.

La chiesa ha una unica navata con cappelle affrescate dal pittore piemontese Nicola Arduino ed altari laterali prevalentemente il stile barocco.



[5] AAVV "San Giacomo Apostolo – una chiesa, una storia, una comunità" Satiz srl pag. 47



Pianta della Chiesa di San Giacomo [6]

[6] AAVV "San Giacomo Apostolo – una chiesa, una storia, una comunità" Satiz srl pag. 21

10.4 Scuola dell'infanzia G. Bovetti

Lungo la Via Bistolfi è ubicata la *Scuola dell'infanzia Giovanni Bovetti*.

La Scuola è stato oggetto di recentissimo specifico **vincolo ex art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004** di cui al Decreto DCR 69/2019 del **14 maggio 2019** da parte del *Ministero per i beni e le attività culturali*.

Si tratta di un edificio di fine '800 (l'asilo progettato dall'**Arch. Camillo Riccio**, illustre allievo del Promis[7], venne realizzato tra il 1892 e il 1894) con un impianto caratteristico e soluzioni tecnologiche tipiche del periodo storico a cavallo tra il XIX e il XX secolo, che mette ben in mostra la sua destinazione istituzionale e culturale di rilevanza e rappresentanza del tessuto urbano di cui fa parte.

Nel 1910 venne intitolato al "Principe di Piemonte" e solo nel secondo dopoguerra assunse l'attuale intitolazione.

Durante la Seconda guerra mondiale fu sede del Municipio e durante gli anni '50 ospitò anche degli sfollati dal Polesine.

Negli anni '90 è stato riadattato completamente, tornando alla sua funzione originaria di scuola per l'infanzia.

Dalla relazione storica che accompagna la comunicazione del vincolo al Comune, tra l'altro, si legge:

"(…) *sull'incrocio tra Via Bistolfi e Via Vacchetta, è situato l'ingresso principale, la cui porta presenta un'importante cornice con paraste ioniche, arco ed architrave decorata (...) che riprende la tipologia degli ingressi ad edifici pubblici di quell'epoca. Le finestre presentano anche'esse una decorazione della cornice, con tonalità più scure rispetto all'intonaco. Una fascia all'altezza dei davanzali del piano terreno e di colore bianco percorre l'intero edificio. È altresì presente una bassa zoccolatura lapidea di colore grigio. (...). A lato della porta principale è* ***collocato un tondo scolpito dal Bistolfi***[8] *rappresentante un bambino e l'indicazione dell'asilo infantile* (…)".



COMMEMORAZIONE

DELL' ARCHITETTO

CAMILLO RICCIO

DETTA DAL SOCIO

Prof. GRESCENTINO CASELLI

LA SERA DEL 31 MARZO 1899

84 ATTI DELLA SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO

1895. Sepoltura dei signori Motti, nel Cimitero di Torino (Terza ampliazione).
1896. Sepoltura dei signori Mogna, nel Cimitero di Torino (Terza ampliazione).
1896. Fabbrica dei signori Fiorio, in Borgo S. Donato.

Circondario di Torino.

1887. Scuole comunali di Germagnano.
1888. Villa del signor Mogna a Pecetto Torinese.
1893. Asilo infantile Martini in Cavagnolo Po.
1893. Id. in La Loggia.

Circondario d'Ivrea.

1885. Palazzo del Monte di Pietà e Cassa di Risparmio.
1891. Ricovero di Mendicità di Mondovì.
1892. Sepoltura dei signori Peyra, nel Cimitero di Mondovì.
1896. Facciata della Chiesa di S. Gregorio in Cherasco.
1897. Villa del cav. Ferro in Ormea.
1898. Ospedale di Santa Maria della Pila in Pian della Valle.

Circondario di Saluzzo.

1888. Nuova tettoia del Mercato di Barge.

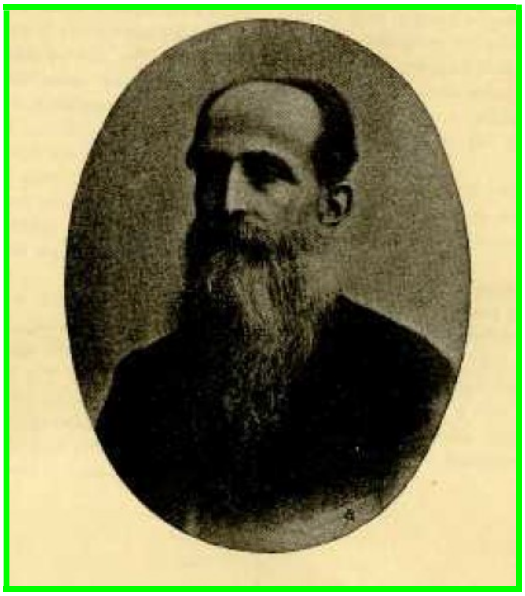
Circondario di Alba.

1890. Asilo infantile e Scuole comunali di Montà.
1891. Villa dei signori Boasso presso Alba.

Circondario di Biella.

[7] Ingegnere e architetto, dal 1895 assessore comunale ai lavori pubblici di Torino. Direttore dei lavori all'Esposizione del 1884. Partecipò ai progetti di restauro di pubblici edifici (palazzi Carignano e Cisterna, Santuario di Vicoforte). A lui si devono le case Boasso di piazza Bodoni, la "Martini & Rossi", la Galleria Nazionale, il Teatro Sociale a Biella. Dona il progetto per l'asilo di La Loggia. (fonte: Museo Torino)

[8] Scultore. Scolpì soprattutto monumenti funerari e pubblici. Angelo della morte (tomba Braida, Torino), La sposa della morte (Frascarolo Lomellina), Bellezza della morte (Borgo San Dalmazzo). Più tardi si volse verso un recupero di modi rinascimentali, come nel Sacrificio per il monumento a Vittorio Emanuele II a Roma. Nascita: 15 Marzo 1859 Casale Monferrato **Morte: 02 Settembre 1933 La Loggia (Torino)** (fonte: Museo Torino)





Camillo Riccio e Leonardo Bistolfi





Nella mappa "**Planimetria dell'illuminazione pubblica (1915)" ,** conservata nell'Archivio storico comunale di La Loggia[9], si può notare la planimetria dell'asilo ancora nella sua conformazione originaria, senza, cioè l'aggiunta della successiva fabbricazione, verso est, degli anni '60, dovuta all'incremento del fabbisogno generato dal cosiddetto *baby boom*.

[9] Ne dà notizia, come già visto al precedente paragrafo 7, Ilario Manfredini nel libro "*Storia di La Loggia – 200 anni di vita della comunità*"

Torino, 21 MAG. 2019

Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Al Comune di La Loggia
Via Bistolfi n. 47
10040 LA LOGGIA(TO)
(raccomandata a.r.)

COMUNE DI LA LOGGIA
PROT. N 8201
27 MAG. 2019
Cat..... Classe..... Fasc.....

Prot. n. 8791

All.: decreto

cl. 34.07.07/127.1

Risposta al foglio del N°

Oggetto **LA LOGGIA(TO) – Scuola dell'infanzia G. Bovetti**
Via Leonardo Bistolfi n. 21
Verifica interesse ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/2004
Notifica provvedimento di tutela D.C.R. n. 69 del 14/05/2019

Questa Soprintendenza ha proceduto all'istruttoria della verifica dell'interesse culturale del bene in oggetto con la scheda presentata da codesto Ente in data 12/09/2018 con prot. n.13478.

Visto il parere della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale, ai sensi dell' art. 39 del DPCM n.171/2014 riunitasi in data 09/04/2019 verbale n. 4, si è accertato che l'immobile **presenta** caratteristiche tali da motivare il riconoscimento dell'interesse culturale descritto dall'art. 10-12 del D.Lgs 42/2004.

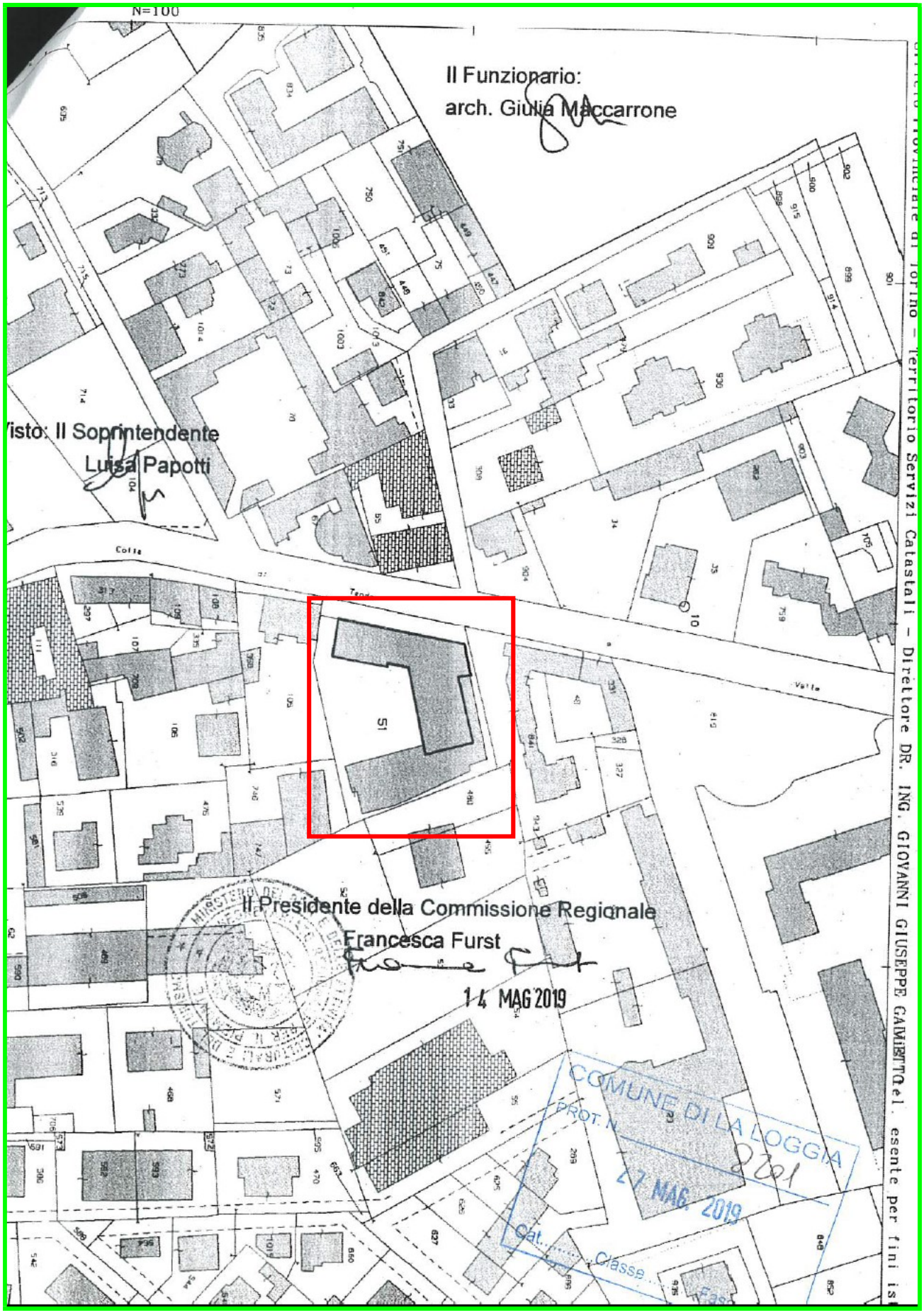
Si notifica con la presente il decreto in oggetto, ai sensi dell'art. 15 comma 1 del D.lgs. 42/2004.

Il decreto, a notifica avvenuta, sarà trascritto all'Agenzia del Territorio competente a cura di questa Soprintendenza.

IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti

L''incaricato dell'istruttoria
Silvana Palombo/nc

Piazza San Giovanni, 2 – 10122 Torino Tel. +39.011.5220459-493 Fax +39.011.5220459


N=100
Il Funzionario:
arch. Giulia Maccarrone
Visto: Il Soprintendente
Luisa Papotti
S1
Il Presidente della Commissione Regionale
Francesca Furst
14 MAG 2019
COMUNE DI LA LOGGIA
PROT. N
27 MAG. 2019
Cat.
Classe
Catasto Provinciale di Torino - Territorio Servizi Catastali - Direttore DR. ING. GIOVANNI GIUSEPPE GAMBETTA el. esente per fini is

11. La "*Carta delle aree ambientali antropizzate e dei beni architettonici e urbanistici*" (1991)

Si tratta del prezioso studio **di Giampiero Vigliano**, citato in premessa e pubblicato nel 1991, esteso a tutta la Regione Piemonte, di cui si riporta l'estratto della carta riguardante La Loggia:



Nella cartografia sono segnalati: la Villa Carpeneto, il vecchio nucleo (quale centro storico di categoria minore "tipo F4"), vari beni culturali "isolati" (il Castello Galli, le cascine).
Tra le emergenze "beni architettonici" di rilevanza regionale lo studio segnala la Villa Carpeneto.

Dal punto di vista ambientale e paesaggistico Vigliano inseriva La Loggia (ad ovest del Po) nella subarea "**G23**" *Piana di Carignano* con i Comuni di Beinasco, Candiolo, Carignano, Moncalieri, Nichelino e in "**E9**" *Fascia fluviale del Po* tra Sanfront e Moncalieri.
La subarea G23 faceva, a sua volta, parte dell'Area Ambientale Antropizzata ricadente nel Raggruppamento III e la subarea E9 di quella ricadente nel Raggruppamento VI.

Nella scheda di La Loggia, lo studio di Vigliano segnalava 2 Chiese (San Giacomo e 1 cappella/oratorio), 3 piloni votivi, 1 castello (il Castello Galli), 2 ville con 2 parchi di pertinenza, 3 Cascine, 1 mulino di archeologia industriale, 1 nucleo rurale.
Nella scheda si segnala anche 1 ritrovamento archeologico di tipo diverso ("romano" interno al centro storico).

Della schedatura di Vigliano è dato conto anche nelle schede di cui all' **Allegato 6 del PTC2 "Quaderno aspetti storicoculturali e individuazione dei beni architettonici e ambientali"** riportate al link *http://www.provincia.torino.gov.it/beni/comuni/new/c1127.htm* di cui si riporta, in appresso l'elenco rilevato:

Informazioni statistiche relative al comune desunte dall'elaborato del Prof. Giampiero Vigliano "Le aree ambientali antropizzate ed i beni culturali, architettonici, urbanistici ed archeologici del Piemonte" - Ed. Regione Piemonte 1991 (fonte Banca Dati Territoriale)

Emergenze culturali ed architettoniche

1	chiese
3	pilone
1	cappella/oratorio
3	cascina
1	archeologia industriale: mulino

Emergenze urbanistiche ed archeologiche

1	area di ritrovamento di tipo diverso
1	centro storico di tipo F4
1	nucleo rurale

Descrizione BDT	castelli
Descrizione BDT	ruderi di castelli
Nome	dei Galli
Collocazione Storica	
Totale citazioni	3
Localizzazione	Esterno al centro storico
Note	

Descrizione BDT	ville
Nome	Carpeneto
Collocazione Storica	1769/70
Totale citazioni	6
Localizzazione	Esterno al centro storico
Note	attribuita al

Descrizione BDT	parchi e giardini di pertinenza
Nome	Parco annesso c2
Collocazione Storica	
Totale citazioni	2
Localizzazione	Esterno al centro storico
Note	viale d'accesso e zona di rispetto

Descrizione BDT	aree di ritrovamento di tipo diverso
Nome	
Collocazione Storica	romano
Totale citazioni	1
Localizzazione	Interno al centro storico
Note	

12. Centro storico: stato di attuazione delle previsioni del PRG vigente

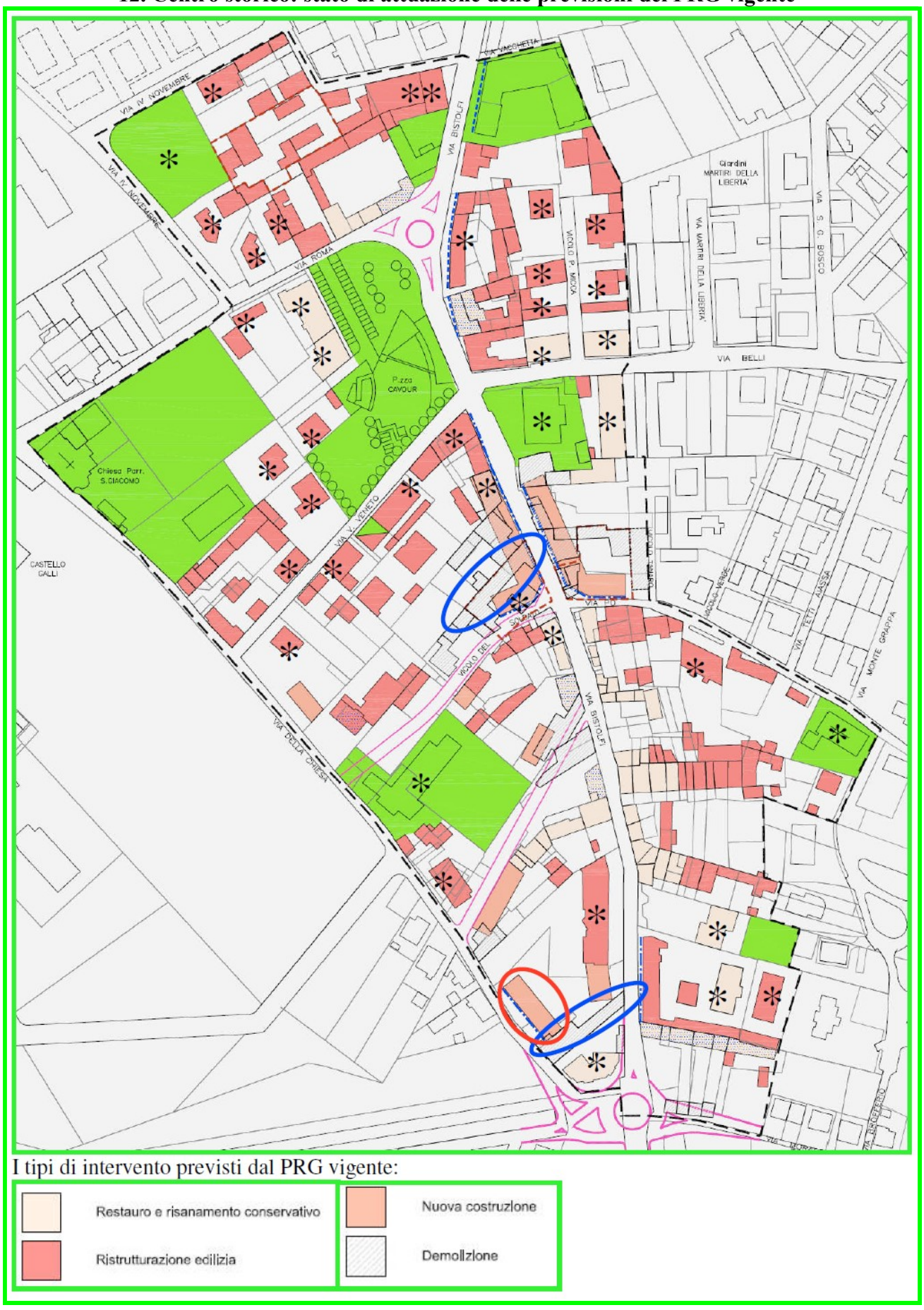
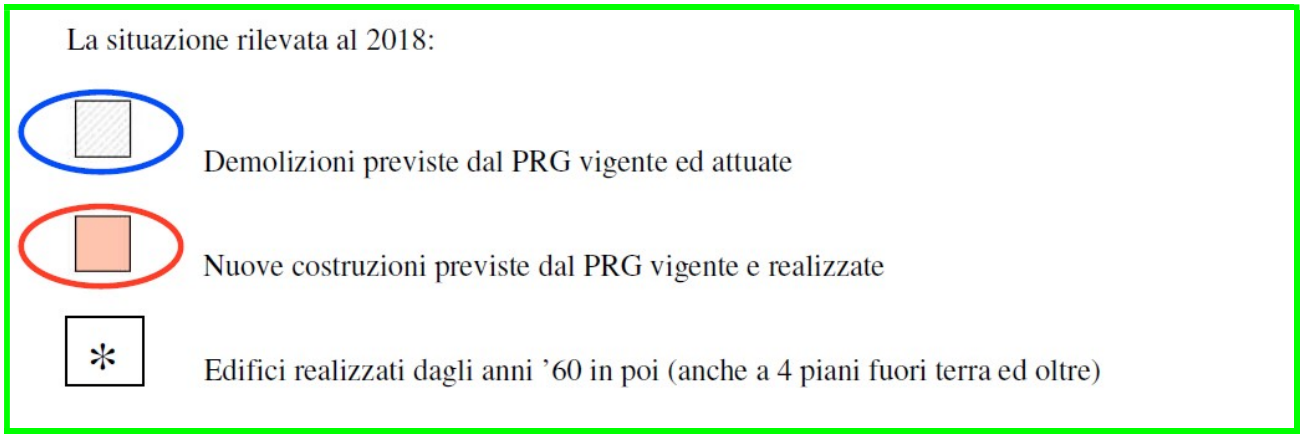


FIGURA B con la perimetrazione del centro storico del PRG vigente



Legenda della FIGURA B relativa alla situazione rilevata al 2018

Nell’area perimetrata come centro storico dal PRG vigente (vedi **Figura B**) si evidenzia come gran parte degli edifici presenti all’interno di detta area non presenta, in realtà veri e propri caratteri storici.
La maggior parte di tali edifici si presenta con finiture tipiche dell’edilizia degli anni ’60 e ’70 come rappresentato da alcune **fotografie** in appresso:









e da alcuni **cannocchiali prospettici** ricavati da Google Hearth:



L’accesso da Sud



L’imbocco dell’allea storica di Villa Carpeneto



Via Bistolfi



Via Bistolfi



Via Bistolfi



Via Bistolfi



Via Bistolfi



Via Bistolfi/Via Roma



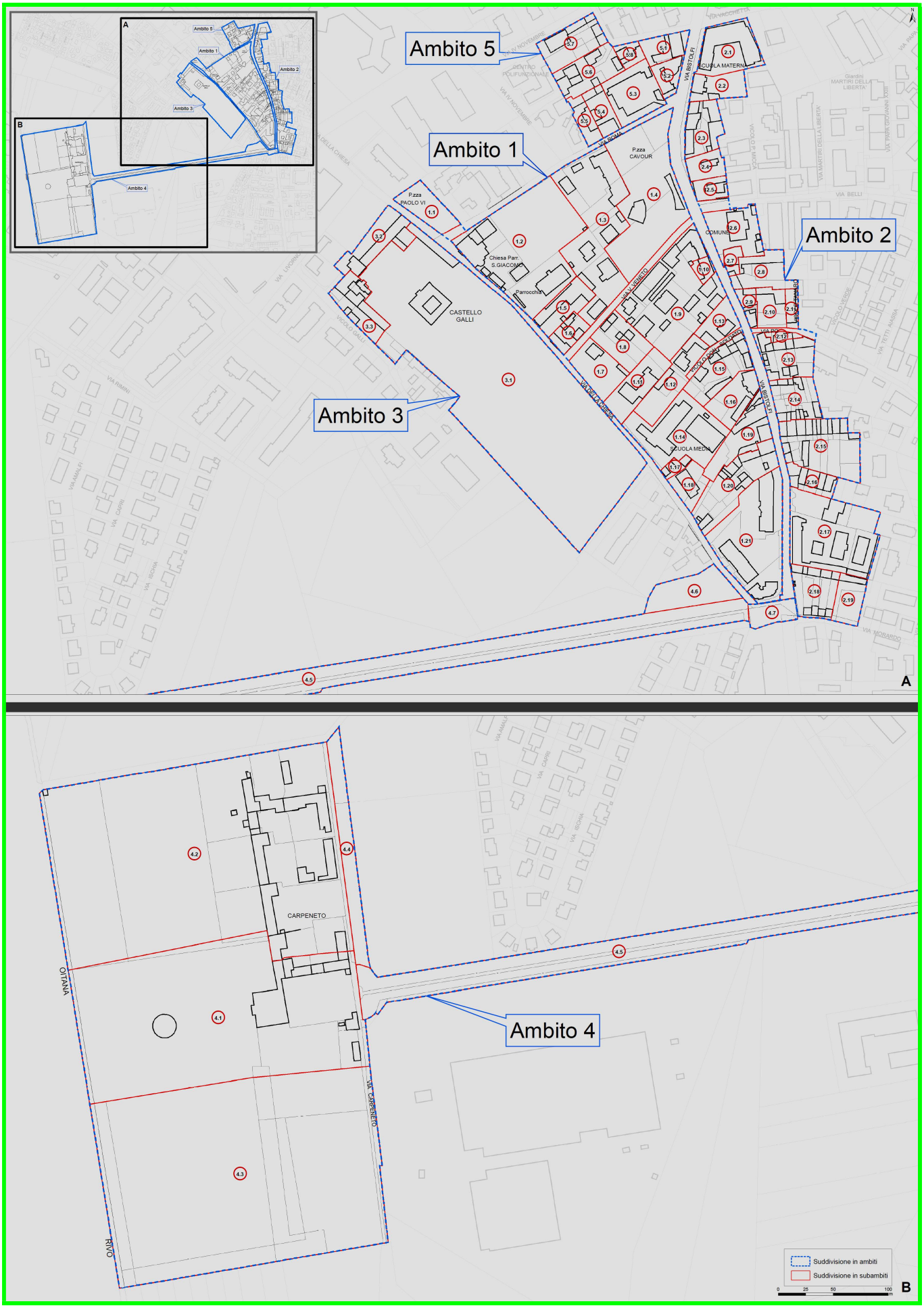
Da Via Bistolfi verso Via Belli

Nel dicembre 2018 (DCC n. 42/2018), con l'adozione della **Proposta Tecnica del Progetto Preliminare,** nell'Elaborato 3.3 Figura E, si è proceduto a rivedere il perimetro del centro storico, includendovi anche il Castello Galli, che nel PRG vigente ne era escluso (pur essendo individuato quale ambito B beni culturali), e l'imbocco dell'allea di Villa Carpeneto e ricollocando in ambito Rb tre aree (una tra Via IV Novembre e Via Roma e due ad est di Via Bistolfi) di più recente realizzazione collocate a ridosso di quelle effettivamente ascrivibili all'impianto originario.

13. Nuova perimetrazione del centro storico: caratteristiche degli ambiti e dei subambiti

Tenendo conto dei pareri della prima conferenza di copianificazione e valutazione, con cui è stato, da un lato, ritenuta valida la proposta di rivedere il perimetro del centro storico per le aree di non originario impianto, includendovi anche il Castello Galli, e, dall'altro, richiesto di estendere la perimetrazione non solo all'imbocco dell'allea della Villa Carpeneto, ma anche a tutto il complesso della Villa medesima ed, a seguito delle analisi effettuate nel corso di ulteriori sopralluoghi in sito, si è, quindi, proceduto ad una riperimetrazione del centro storico, che è stata oggetto di specifica rielaborazione in sede di **Progetto Preliminare** (Tavola P4).

Il centro storico è stato, inoltre, articolato in **5 Ambiti e 58 subambiti**.



Il Centro Storico di La Loggia: i 5 Ambiti (in blu) e i 58 subambiti (in rosso)

Ambito 1

Caratteristiche dell'ambito

L'ambito 1 è compreso tra Via Roma, Via Bistolfi e Via Della Chiesa e comprende 22 subambiti.
Si tratta del nucleo compreso tra la viabilità storica della strada reale da Nizza a Moncalieri (Via Bistolfi) e le strade di collegamento (l'attuale Via Roma/Via della Chiesa) del complesso storico-architettonico del Castello Galli della Loggia e dell'emergenza monumentale di San Giacomo.
L'ambito è interessato attraversato da Est ad Ovest da tre collegamenti trasversali tra il Castello Galli e la strada reale (Via Bistolfi):

- Via Vittorio Veneto che si innesta su uno dei portali di accesso al parco del Castello;
- il Vicolo Don Soldato, oggi a fondo cieco, ma che potrebbe essere completato in corrispondenza dell'area libera collocata a nord dell'esistente complesso scolastico della Scuola Media L. Da Vinci;
- un terzo esistente vicolo di collegamento (nel subambito 20) in prossimità di un altro accesso al parco del Castello Galli da sud.

L'ambito presenta quale precipuo valore documentario la trama viaria della vecchia La Loggia, mentre, dal punto di vista meramente edilizio, profondi sono stati gli interventi che hanno definitivamente mutato il carattere originario: solo qualche isolato edificio ha mantenuto allineamenti e presenta qualche modesto carattere architettonico di facciata,
L'ambito presenta caratteristiche edilizie, architettoniche ed ambientali nettamente differenziate:

- un ampio inserto di edilizia degli ultimi 70 anni sia a nord intorno a Via Roma e Via Vittorio Veneto con presenza di vaste aree per servizi pubblici sia a sud con condominii incuneatisi tra Via Bistolfi e Via della Chiesa di altezza tale da contrapporsi al resto del contesto;
- negli altri subambiti il carattere edilizio si presenta disomogeneo con prevalenza di edilizia di tipo originariamente rurale disposta a pettine o a cortina e con presenza di incongrui ed inestetici rifacimenti, soprattutto di facciata, senza alcun coordinamento tra di loro;
- si segnalano episodi di abbandono per due edifici di recente edificazione (subambiti 1.10 e 1.18) che ingenerano degrado igienico-edilizio.

L'ambito 1, nonostante la rilevanza dimensionale, è caratterizzato dalla presenza di poche attività commerciali, pubblici esercizi ed uffici, concentrati quasi esclusivamente intorno agli incroci Via Vittorio Veneto/Via Bistolfi e Via Roma/Via Bistolfi.
La continuità dell'aspetto originario della Via Bistolfi, sul fronte che ricade nell'ambito 1, è stata quasi totalmente compromessa.
È rimasta sostanzialmente la dimensione della sezione stradale e pochi ed isolati sono gli edifici in cui è ancora possibile riconoscere i caratteri originari.
L'edificazione più recente di questo subambito ha sostanzialmente mantenuto, tra Via Vittorio Veneto e Via Bistolfi, le linee dei fronti originari, mentre tra Via Roma e Via Vittorio Veneto, intorno alle due edificazioni originarie poste all'angolo di Via della Chiesa, sono sorti piccoli condominii e ville plurifamiliari di ordinario e modesto valore architettonico.
Tra Via Bistolfi e Via della Chiesa al culmine meridionale dell'ambito la collocazione di condominii di rilevante altezza ha totalmente dequalificato l'accesso all'allea della Villa Carpeneto, oggi segnalato dal portale in precarie condizioni di conservazione.

Subambito 1.1

Il subambito è costituito dalla Piazza Paolo VI ed è destinato a servizi pubblici S4: si tratta di parcheggio antistante la Chiesa di San Giacomo Apostolo e il Castello Galli.

Subambito 1.2
Il subambito è costituito dal complesso della Chiesa di San Giacomo Apostolo e delle annesse strutture oratoriali con accessi da Via Roma e da Via della Chiesa; il subambito è destinato a servizi di interesse comune S2. La chiesa di San Giacomo Apostolo è in stile barocco ed è vincolata quale bene culturale architettonico. Sorge in affaccio sulla piazza in fregio all'ingresso del Castello Galli "*... sulle rovine dell'antica cappella omonima che era sotto il patrimonio dei Darmelli. La chiesa parrocchiale in stile barocco venne ampliata e solo nel 1929 ha assunto l'aspetto attuale*"[10]. La facciata è in mattoni a facciavista e presenta un portale ligneo d'ingresso sormontato da una nicchia contenente il busto di San Giacomo Apostolo. La chiesa ha un'unica navata con cappelle affrescate dal pittore piemontese Nicola Arduino ed altari laterali prevalentemente il stile barocco.

Subambito 1.3
È costituito da edifici recenti.

Subambito 1.4
Il subambito è costituito dalla Piazza Cavour; la piazza è destinata a servizi pubblici "servizi di interesse comune S2" e parcheggi "S4".

Subambito 1.5
Il subambito è costituito da un originario fabbricato rurale e tettoie disposto a pettine rispetto alla Via della Chiesa.

Subambito 1.6
Il subambito è costituito da un originario fabbricato rurale e tettoie disposto a cortina rispetto alla Via della Chiesa.

Subambito 1.7
Il subambito è costituito da villa con ampia area libera.

Subambito 1.8
Il subambito è costituito da edifici con ampia area libera.

Subambito 1.9
È costituito da edifici recenti o da rifacimenti in epoca recente.

Subambito 1.10
Si tratta di un ambito occupato da un edificio in elevato degrado che viene vincolato a servizi pubblici S2/S4.

Subambito 1.11
Il subambito è costituito da una villa, verosimilmente realizzata tra le due guerre, con qualche elemento architettonico di pregio e da giardino; alla villa sono annesse delle tettoie di più recente epoca.

Subambito 1.12
Il subambito è costituito dalla presenza di fabbricati di differente tipologia e da una ampia area libera a ridosso del subambito 1.14 dove è presente la scuola media.

[10] AAVV "San Giacomo Apostolo – una chiesa, una storia, una comunità" Satiz srl pag. 47

Subambito 1.13
Il subambito è costituito da villa abbandonata di recente costruzione con ampia area libera, risultato anche di un intervento di demolizione di un vecchio fabbricato.

Subambito 1.14
Il subambito è costituito dalla presenza della Scuola Media Statale L. Da Vinci e dalle sue pertinenze. Il subambito è destinato a servizi per l'istruzione S1.

Subambito 1.15
Il subambito è costituito dalla presenza di edifici di vecchio impianto oggetto già di interventi di rimaneggiamento. Gli edifici di limitata altezza sono disposti intorno ad una corte affacciantesi su Via Bistolfi e su Vicolo Don Soldato.

Subambito 1.16
Il subambito è costituito dalla presenza di edifici di vecchio impianto oggetto anche di interventi di rimaneggiamento, collocati a cortina su Via Bistolfi e da un ampia area libera retrostante con presenza di un edificio di originario impianto rurale con presenza di tettoie.

Subambito 1.17
Il subambito è costituito dalla presenza di modesti e piccoli edifici di vecchio impianto a ridosso della Scuola Media.

Subambito 1.18
Si tratta di un ambito occupato da un edificio in elevato degrado che viene vincolato a servizi pubblici S1.

Subambito 1.19
Il subambito è costituito dalla presenza di edifici di vecchio impianto oggetto anche di interventi di rimaneggiamento, collocati lungo Via Bistolfi ed a pettine all'interno di un ampio cortile. Gli edifici sono perlopiù di originario impianto rurale con presenza di tettoie.

Subambito 1.20
Il subambito è costituito dalla presenza piuttosto disordinata di edifici di vecchio impianto oggetto anche di interventi di rimaneggiamento, collocati lungo un percorso interno privato che collega Via della Chiesa con Via Bistolfi. Gli edifici sono perlopiù di originario impianto rurale con presenza di tettoie.

Subambito 1.21
Il subambito è costituito dalla presenza di tre condominii di recente o recentissima realizzazione.

Ambito 2
Caratteristiche dell'ambito L'ambito 2 è collocato ad Est di Via Bistolfi, tra Via Vacchetta, in corrispondenza della attuale scuola materna, che è anche un'emergenza storico-architettonica, e Via Morardo e comprende 19 subambiti. Si tratta dell'ambito collocato lungo l'asse storico della strada reale da Nizza a Moncalieri (Via Bistolfi), ad oriente dello stesso. Ad eccezione dei due inserti di epoca recente (subambito 2.6 costituito dal palazzo comunale e subambito 2.17), è ancora riconoscibile la quinta edilizia originaria, impostata su un'edilizia prevalentemente rurale di modesta qualità, perlopiù a due piani fuori terra. Le facciate, però, si

presentano profondamente ed incongruamente rimaneggiate.
Nell'interno dei subambiti è riconoscibile la struttura edilizia di vecchio impianto agricolo, disposta prevalentemente a pettine rispetto all'asse viario e perpendicolare alle cortine su via, con un alternarsi di pieni e vuoti, costituiti, questi ultimi, da tettoie aperte con tetti alla piemontese, pilastri in murature e coperture prevalentemente in coppi anche, tuttavia, con innesti in c.a. , coperture in tegole marsigliesi o di altra foggia: plastica, lamiera, ecc..
L'ambito è intersecato in quattro punti, da Nord a Sud, dalla Via Vacchetta, dalla Via Belli, dalla Via Po e dalla Via Morardo.
Sono presenti attività commerciali, pubblici esercizi ed uffici, tra cui il Municipio, quasi esclusivamente in corrispondenza degli affacci su Piazza Cavour.
La continuità della cortina di Via Bistolfi, sul fronte che ricade nell'ambito 2, non è stata sostanzialmente compromessa, ad eccezione del subambito 2.6 (dove è ubicato il Municipio) e dell'ambito 2.17: viceversa risultano profondamente manomessi i prospetti degli edifici.
È rimasta la dimensione della sezione stradale.
Gli interventi anche recenti di riqualificazione edilizia hanno comportato un esito di ordinario e modesto valore architettonico, anche con utilizzo di apparati decorativi incongrui.
Tra Via Bistolfi e Via Morardo quasi al culmine meridionale dell'ambito 2 vi è la presenza di condominii di discreta altezza.

Subambito 2.1

Il subambito è costituito dalla presenza della Scuola dell'infanzia G. Bovetti ed è oggetto di specifico vincolo ex art. 10-12 del D. Lgs. 42/2004 di cui al Decreto DCR 69/2019 del Ministero per i beni e le attività culturali.
Si tratta di un edificio di fine '800 con un impianto caratteristico e soluzioni tecnologiche tipiche del periodo storico a cavallo tra il XIX e il XX secolo; mette ben in mostra la destinazione istituzionale e culturale dell'edificio di rilevanza e rappresentanza del tessuto urbano di cui fa parte. Il subambito è destinato a servizi pubblici S1.

Subambito 2.2

Il subambito è caratterizzato dalla presenza di un fabbricato con facciata di buona qualità estetica, prospettante su Via Bistolfi, e dalla sua discreta area libera di pertinenza.

Subambito 2.3

Il subambito è caratterizzato dalla presenza di tre fabbricati prospettanti a cortina su Via Bistolfi e da una discreta area libera di pertinenza in cui sono collocate tettoie.

Subambito 2.4

Il subambito è caratterizzato dalla presenza di un fabbricato prospettante a cortina su Via Bistolfi e da una area interna retrostante di pertinenza in cui sono collocate tettoie.

Subambito 2.5

Il subambito è caratterizzato dalla presenza di un fabbricato prospettante a cortina su Via Bistolfi/Via Belli e da una area interna di pertinenza in cui sono collocate tettoie.

Subambito 2.6

Il subambito è caratterizzato dalla presenza del Municipio.
Il subambito è destinato a servizi pubblici S2 di interesse comune.

Subambito 2.7

Il subambito è caratterizzato dalla presenza di due fabbricati di limitate dimensioni e di una altrettanto piccola area esterna con accesso da Via Bistolfi.

Subambito 2.8
Il subambito è caratterizzato dalla presenza di un edificio prospettante su Via Bistolfi e di fabbricati di origine rurale affacciantesi sulla ampia corte interna, cui si accede da Vicolo Tanaro, con presenza anche di tettoie.

Subambito 2.9
Il subambito è caratterizzato dalla presenza di due fabbricati di limitate dimensioni e di una altrettanto piccola area esterna con accesso da Via Bistolfi.

Subambito 2.10
Il subambito è caratterizzato dalla presenza di fabbricati di origine rurale attualmente in stato di abbandono e di una area esterna di discreta dimensione con accesso da Via Po.

Subambito 2.11
Il subambito è caratterizzato dalla presenza di due fabbricati, uno di tipologia residenziale, l'altro di tipologia industriale, affacciantesi su Vicolo Tanaro.

Subambito 2.12
Il subambito, collocato su Via Po, è caratterizzato dalla presenza di fabbricati realizzati al rustico e configurantesi quali superfetazioni rispetto agli edifici del retrostante subambito 2.13.

Subambito 2.13
Il subambito si affaccia ed ha accesso principale da Via Bistolfi (l'edificio posto a confine del Centro Storico ha un accesso pedonale anche da Via Po) dove sono collocati edifici di origine rurale a cortina lungo la via; all'interno si apre una vasta corte delimitata da edifici e tettoie disposti a pettine rispetto a Via Bistolfi..

Subambito 2.14
Il subambito si affaccia ed ha accesso principale da Via Bistolfi e presenta una vasta corte interna. La continuità della cortina risulta totalmente interrotta ed i fabbricati esistenti (edifici e tettoie) risultano disposti a pettine rispetto alla Via Bistolfi.

Subambito 2.15
Il subambito si affaccia ed ha accesso principale da Via Bistolfi mediante edifici disposti lungo il filo della cortina edilizia: di testata di una volumetria collocata a pettine e di facciata per due edifici; vasta è la corte interna caratterizzata da un'ampia area libera con presenza di tettoie e bassi fabbricati.

Subambito 2.16
Il subambito si affaccia ed ha accesso principale da Via Bistolfi mediante un edificio disposto lungo il filo della cortina edilizia a cui si addossa entro una corte di ridotte dimensioni una fabbricazione a pettine.

Subambito 2.17
Il subambito è costituito dalla presenza di condominii di recente o recentissima realizzazione. Sono consentiti esclusivamente interventi sino al restauro e risanamento conservativo (intervento di tipo c); è esclusa la ristrutturazione edilizia.

Subambito 2.18
Il subambito è collocato all'incrocio tra Via Morardo e Via Bistolfi dalla quale si accede all'ampia corte interna; l'edificio principale è collocato a pettine rispetto a Via Bistolfi.

Subambito 2.19
Il subambito è collocato in Via Morardo dalla quale si accede all'ampia corte interna; l'edificio affacciantesi sulla corte interna è di origine rurale con una parte a tettoia.

Ambito 3
Caratteristiche dell'ambito L'ambito 3 è collocato ad Ovest di Via della Chiesa ed è costituito dal complesso del Castello Galli della Loggia e delle sue pertinenze urbanistiche. Viene considerato l'edificio più antico di La Loggia. Ha in comune con Villa Carpeneto il valore identitario per la comunità loggese, ma si distingue per una sua maggiore accessibilità, essendosi mantenuta integra la viabilità di accesso. Dalle fonti storiche locali "… *in periodo feudale era una fortezza per difendere il territorio (….), con il passare del tempo si è trasformato, grazie alla famiglia Galli, nel luogo attorno a cui è nato il primo embrione di una partecipazione attiva della popolazione loggese alla gestione della propria comunità*". La parte nord del castello "…. *ha conservato il carattere medioevale, mentre la facciata sud è stata rifatta nei primi anni del 1700, si presenta come uno dei simboli forti attorno ai quali la comunità si riconosce: il Gonfalone del Comune di La Loggia rappresenta infatti un gallo, a conferma della profonda impronta che i Galli hanno lasciato nella storia del paese*."[11] Il Parco del Castello Galli di La Loggia, fa parte dell'Associazione Parchi e Giardini d'Italia quale esempio di storico parco all'inglese. L'ambito ha mantenuto la sua unitarietà ed unicità rispetto al contesto del vecchio nucleo rurale, posto ad est della villa ed articolato in cortine edilizie e fabbricati disposti a pettine lungo la strada reale (Via Bistolfi) di La Loggia. Il complesso del Castello Galli con il suo parco e la pregevole cinta muraria munita di accessi in corrispondenza di Via Roma, Via Vittorio Veneto e Via Don Sturzo (subambito 3.1) e le sue pertinenze (subambito 3.2 su Via della Chiesa e subambito 3.3 su Vicolo Galli), sono sostanzialmente integri; È rimasta sostanzialmente la viabilità originaria di Via della Chiesa e di Via Roma, quest'ultima strada di collegamento tra il Castello e la strada maestra (l'attuale Via Bistolfi) . Gli interventi anche recenti di riqualificazione edilizia hanno comportato, sulle architetture minori del complesso un buon livello di conservazione; dequalificato appare l'accesso al parco in corrispondenza del portone su Via Vittorio Veneto e del portale di pregevole fattura, posto all'incrocio tra Via Don Sturzo e Via della Chiesa, anch'esso in precarie condizioni di conservazione.

Subambito 3.1
Il subambito è costituito dal Castello Galli, dal suo parco (con il muraglione ed i portoni storici) e dalla manica turrita a cortina su Via della Chiesa, con il portale monumentale d'accesso da Via della Chiesa, provenendo da Via Roma. È oggetto di vincolo specifico del Ministero per i beni e le attività culturali.

Subambito 3.2
Il subambito è costituito da un fabbricato di tipologia rurale, in linea (disposto a pettine rispetto alla Via della Chiesa). Parte del fabbricato risulta già oggetto di interventi di rinnovo. Il fabbricato fa parte anch'esso del complesso del castello Galli, pertanto risulta oggetto di vincolo specifico del Ministero per i beni e le attività culturali.

[11] AAVV "Tra le anse del grande fiume – Voci e luoghi di La Loggia" Il Segnalibro Editore, 1998 pag. 146 e segg.

Subambito 3.3

Il subambito è costituito da fabbricati di tipologia rurale su Vicolo Galli, già oggetto di interventi di rinnovo di buona qualità.
I fabbricati fanno parte anch'essi del complesso del castello Galli, pertanto risultano oggetto di vincolo specifico del Ministero per i beni e le attività culturali.

Ambito 4

Caratteristiche dell'ambito

L'ambito 4 (suddiviso in 7 subambiti) è collocato ad Ovest di Via della Chiesa e lungo l'Oitana ed è costituito dal complesso della Villa Carpeneto, dell'allea scenografica (il viale alberato) di collegamento tra la Villa e il nucleo storico centrale, delle sue pertinenze di impianto rurale, del parco tra la Villa e l'Oitana, dei terreni messi a coltura interni al muraglione di cinta.
L'ambito del complesso di Villa Carpeneto ha mantenuto le sue caratteristiche originarie e presenta ancora oggi un altissimo valore scenico, architettonico, storico e paesaggistico: la Villa Carpeneto assurge a elemento connotante il paesaggio tra Vinovo e La Loggia con la sua architettura celebrativa, il suo parco e l'allea.
L'insediamento industriale *Mahle Mondial*, a sud dell'allea e l'incuneamento dell'insediamento residenziale Rb4 hanno in parte rotto la vista scenografica dell'accesso orientale della Villa.
In corrispondenza dell'accesso da Via della Chiesa – di cui rimangono vestigia del portale di accesso – all'allea la presenza di alti condomini di recente edificazione non consente di cogliere appieno il valore scenografico dell'allea.
Gli edifici sono collocati nei subambiti 4.1 e 4.2.
Nel subambito 4.1 sono ubicati gli edifici aulici costituiti dalla Villa Carpeneto dalla manica ad essa collegata degli appartamenti e dalla cappella; sono compresi nel subambito il giardino antistante la Villa, il parco con fontana tra la villa e l'Oitana, parco al quale si perveniva, in passato, da un'altra allea in sponda sinistra Oitana in Vinovo.
Dequalificato appare l'accesso alla villa in corrispondenza del portale di pregevole fattura, oggi in precarie condizioni di conservazione.
Purtroppo, lo stato di conservazione, soprattutto degli interni, degli edifici ne determina un equilibrio precario, causa la scarsissima cura applicata nel tempo recente ai manufatti di elevatissimo pregio.
La villa è stata oggetto di un'iniziativa del FAI.
Nel subambito 4.2 sono collocate le pertinenze rurali del complesso della villa, costituite da un sistema chiuso di cascine e tettoie aperte.
È rimasta la viabilità originaria costituita dall'allea e dalle strade bianche intorno al complesso, in particolare lungo il muro di cinta ad est.

Subambito 4.1

Il subambito 4.1 è costituito dagli edifici aulici costituiti dalla Villa Carpeneto dalla manica ad essa collegata degli appartamenti e dalla cappella; sono compresi nel subambito il giardino antistante la Villa, il parco con fontana tra la villa e l'Oitana, parco al quale si perveniva, in passato, da un'altra allea in sponda sinistra Oitana in Vinovo
È oggetto di vincolo specifico del Ministero per i beni e le attività culturali.

Subambito 4.2

Il subambito 4.2 è costituito dagli edifici di impianto rurale asserviti alla Villa Carpeneto e dai terreni collocati tra l'Oitana le corti su cui prospettano i fabbricati.

Subambito 4.3

Il subambito 4.3 è costituito da una vasta area libera coltivata, entro le mura (in parte ammalo rate e oggetto di sfondamenti da inondazioni dell'Oitana) che circondano la Villa, a sud della Villa stessa. L'area compresa nel subambito 4.3 è inedificabile. Il subambito è classificato "Area di

salvaguardia ambientale ASA".

Subambito 4.4

Il subambito 4.4 è costituito da una area libera destinata a parcheggio pubblico di attestamento: area a servizi di tipo S4.

Subambito 4.5

Il subambito 4.5 è costituito dall'allea che conduce da Via della Chiesa, presso il portale barocco in precarie condizioni di conservazione, al portale scenografico di accesso della Villa.
Il subambito 4.5 è destinato a servizi.

Subambito 4.6

Il subambito 4.6 è costituito da una area libera destinata a parcheggio pubblico di attestamento su Via della Chiesa: area a servizi di tipo S4.

Subambito 4.7

Il subambito 4.7 è costituito da una area destinata a viabilità pubblica in cui è presente un edificio di cui è prevista la demolizione onde migliorare l'accesso all'allea della Villa Carpeneto.

Ambito 5

Caratteristiche dell'ambito

L'ambito 5 (suddiviso in 8 subambiti) è collocato a Nord di Via Roma ed a Ovest di Via Bistolfi.
Si tratta di un ambito che ha mantenuto l'impianto originario per i subambiti collocati tra Via IV Novembre e Via Roma, mentre è stato totalmente rinnovato per i due subambiti – uno dei quali destinato a servizi – che si affacciano su Via Bistolfi.
Inoltre, i tre subambiti collocati su Via Roma hanno conservato caratteri originari dei manufatti in buone condizioni manutentive; diversamente, i due subambiti 5.6 e 5.7, si presentano in condizioni di conservazione mediocri e necessitano di consistenti interventi di riordino.
Su Via Bistolfi e sui suoi "risvolti" sono collocati negozi , uffici e pubblici esercizi.
Gli edifici che prospettano su Via Roma hanno mantenuto il filo di fabbricazione dell'impianto rurale e qualche elemento architettonico originario.
Su Via Bistolfi è presente un condominio pluriplano di recente edificazione in cui sono collocati alcune attività commerciali.
Fabbricati di impianto rurale originario sono ubicati nelle aree di confine tra il Centro Storico ed i nuovi insediamenti residenziali su Via IV Novembre.

Subambito 5.1

Il subambito 5.1 è collocato all'incrocio tra Via Bistolfi e Via Giovanni Paolo II; è costituito dalla presenza di un condominio residenziale pluriplano e di un fabbricato di tipologia produttiva di recente realizzazione; entrambi i fabbricati ospitano attività terziarie , commerciali e pubblici esercizi.

Subambito 5.2

Il subambito 5.2 è destinato a servizi pubblici di interesse comune S2 ed ospita la biblioteca comunale e locali di scuola per l'infanzia.

Subambito 5.3

Il subambito 5.3 è collocato all'incrocio tra Via Roma e Via Bistolfi; da Via Roma si accede all'ampia corte interna; è presente un edificio di interesse architettonico.

Subambito 5.4
Il subambito 5.4 è collocato su Via Roma dalla quale si accede alla corte interna.

Subambito 5.5
Il subambito 5.5 è collocato su Via Roma dalla quale si accede alla ridotta corte interna.

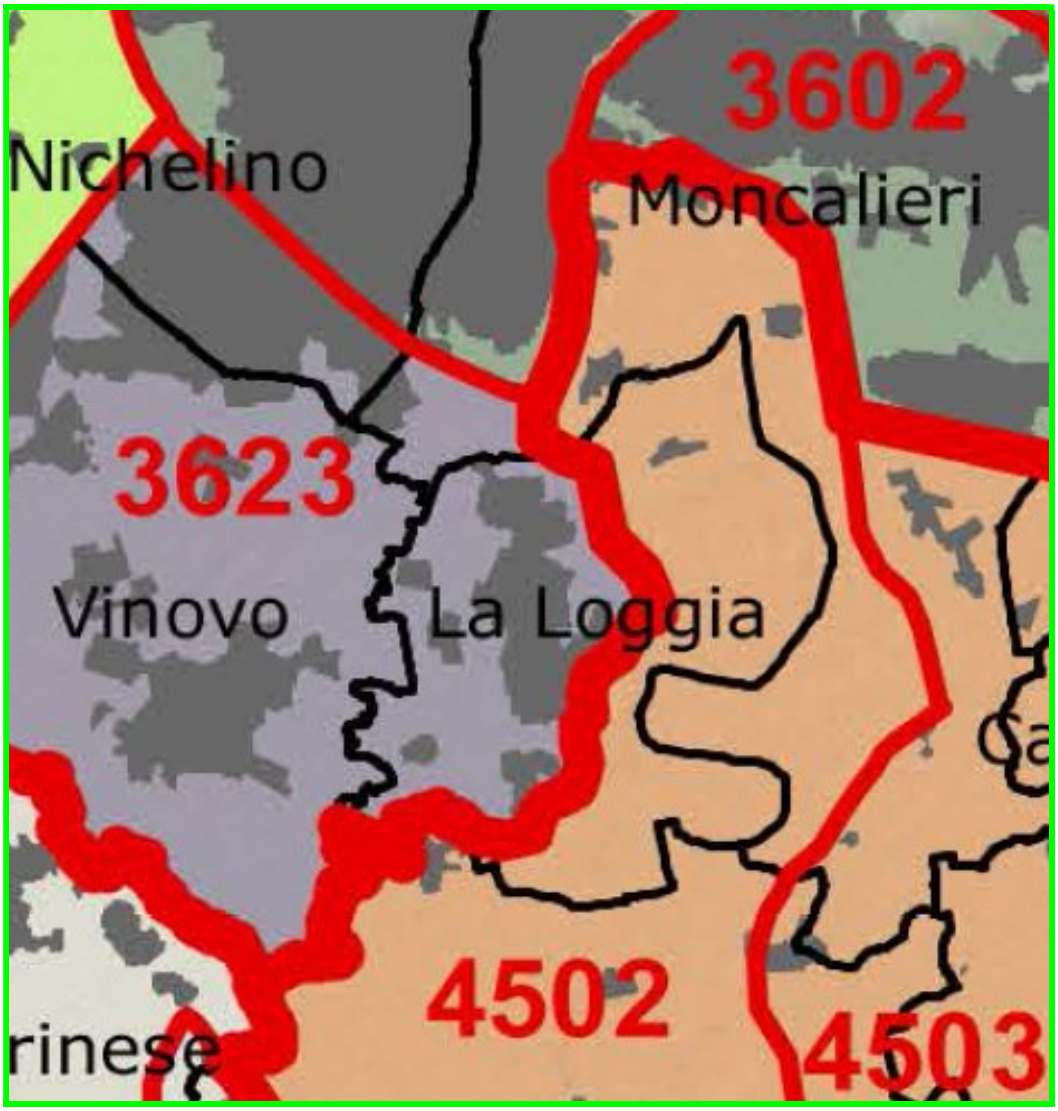
Subambito 5.6
Il subambito 5.6 è collocato su Via Giovanni Paolo II dalla quale si accede alla ampia corte interna su cui affacciano in disposizione casuale edifici e tettoie; un ulteriore accesso è posto su Via IV Novembre.

Subambito 5.7
Il subambito 5.7 è collocato all'incrocio tra Via IV Novembre e Via Giovanni Paolo II dalla quale si accede alla ampia corte interna.

Subambito 5.8
Il subambito 5.8 è collocato su Via Giovanni Paolo II dalla quale si accede alla corte interna con presenza fabbricati produttivi e tettoie.

14. Caratteristiche delle aree AR, AR*, Me e Me* nel territorio loggese.

Le Unità di Paesaggio 36_23 e 45_02 che interessano il territorio di La Loggia



Estratto dalla Tavola P3 del PPR: Ambiti e Unità di Paesaggio 36_23 e 45_02

Le aree AR, AR* Me e Me* e le unità di paesaggio UP in cui sono collocate:

AR1 Tetti Aiassa	UP 36_23
AR2 Cascina Tromba	UP 36_23
AR3 presso Rn2	UP 36_23
AR4 Cascina Margherita	UP 36_23
AR5 Sabbioni	UP 36_23
AR6 Tetti Griffa	UP 36_23
AR*1 Tetti Sagrini e Tetti Gorrini	UP 45_02
AR*2 Belvedere	UP 45_02
AR*3 Sabbioni	UP 45_02
AR*4 Cascina Olmi	UP 45_02
Me1 UP 36_23	
Me2 UP 36_23	
Me3 UP 36_23	
Me4 UP 36_23	
Me* UP 45_02	

1. AR e Me nell'Unità di Paesaggio 36_23



AR1 Tetti Aiassa









AR2 Cascina Tromba (Via Piave)







AR3 presso Rn2 Via Revignano







AR4 Cascina Margherita





AR5 Sabbioni









AR6 Tetti Griffa







San Michele







Me1 Via Ronchi/Via Bra









Me2 Via Piave







Me3 Campassi







Me4 Via Finale

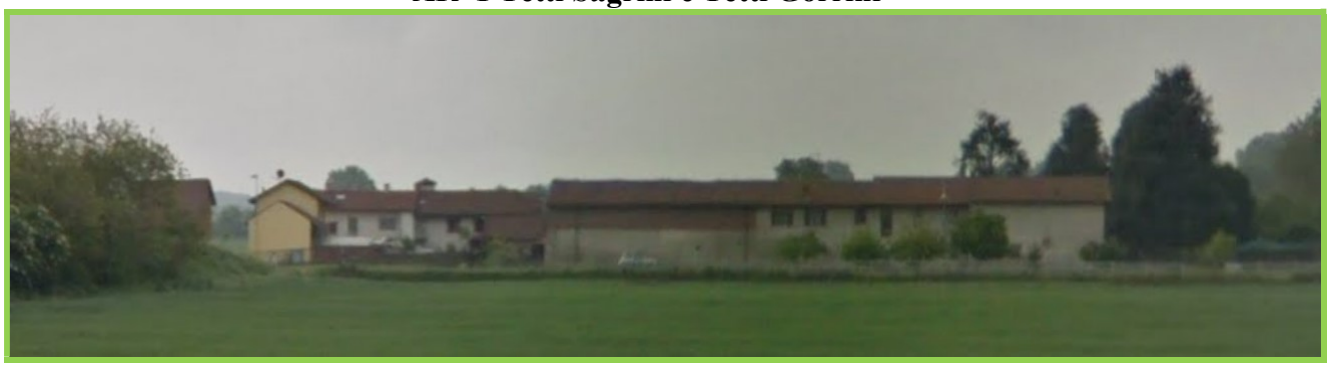




2. AR* e Me* nell'Unità di Paesaggio 45_02



AR*1 Tetti Sagrini e Tetti Gorrini



Tetti Sagrini



Tetti Gorrini



AR*2 Belvedere









AR*3 Sabbioni









AR*4 Cascina degli Olmi







Me* Strada dei Ronchi







15. La fabbrica di damaschi e broccati Ghidini MIDEB

Si segnala, inoltre, quella che è stata fino al 1974 la sede della Ditta *Ghidini MIDEB* (Manifattura Italiana Damaschi e Broccati), oggi occupata dai locali di un supermercato, all'imbocco della Via Della Chiesa, in corrispondenza del cancello da cui si diparte l'allea di Villa Carpeneto.

Testimonianza di tale presenza è riportata sia alle pagg.113/118 nel libro "***Tra le anse del grande fiume. Voci e luoghi di La Loggia***" (il Segnalibro, 1998) sia in un post della figlia di Luigi Morra. Lugi Morra fu l'ultimo proprietario (genero del fondatore Ravaz che trasferì da Torino a La Loggia la fabbrica bombardata durante la *Seconda guerra mondiale*) che chiuse la fabbrica nel 1974.

> *" La prima vera e propria industria insediatasi a La Loggia risale al 1919: si tratta di una **raffinata manifattura di broccati**, che stabilì il proprio stabilimento dapprima in zona Sabbioni, in seguito in via della Chiesa. Sorgeva dove adesso esiste un supermercato, quasi in faccia all'ingresso del viale di Villa Carpeneto. La MIDEB (Manifattura Italiana Damaschi e Broccati) era l'erede in via diretta della tradizione lionese ..."* A La Loggia era già attiva la lavorazione a mano della Ditta Ghidini del Sig. Ravaz, insediata a Torino in Piazza Gozzano, e che *"... aveva insediato a La Loggia la lavorazione a mano ... Quando nel 1942, la fabbrica torinese venne distrutta da un bombardamento, la produzione si spostò interamente a La Loggia. ... L'attività andò gradatamente declinando ... la crisi del settore si fece sentire ... la MIDEB accettò la sfida di continuare, fondendosi con la Ghidini ... Nel '61 arrivò una boccata d'ossigeno con l'ordinazione dei parati per il palazzo reale di Torino ... Tessere a quei livelli di qualità diventò progressivamente un lavoro in perdita, e anche la MIDEB, nel 1974, decise di chiudere ..."*[12]

Si riporta di seguito il testo di "***La fabbrica***" testimonianza di Maridia Morra[13]:

> *" In tempo di guerra, a seguito del bombardamento su Torino nel corso del quale la fabbrica venne distrutta, mio nonno, Augusto Ravaz, trasferì la tessitura a La Loggia. Riuscì a recuperare alcuni telai a mano dalle macerie e li portò a La Loggia nel fienile della bambinaia che aveva da bambino, insegnando a delle ragazze del paese il mestiere di tessitrici.*
> *Nell'arco di qualche mese acquistò il terreno dove iniziò la costruzione della nuova fabbrica allora l'indirizzo era Regione San Firmino 1, in seguito divenne Strada Carignano 1.*
> *Dovette poi costruire anche la casa perché nel frattempo pure l'abitazione di Torino fu bombardata e così la famiglia Ravaz si trasferì definitivamente a La Loggia.*
> *La ditta si chiamava GHIDINI M.I.D.E.B. (Manifattura Italiana Damaschi e Broccati).*
> *Si producevano tessuti preziosi: arazzi, gobelin, broccati, lampassi, damaschi, velluti, tele in cotone per fare i ricami "Bandera", di alta qualità usando filati naturali di seta, cotone, lana, fili d'oro zecchino e d'argento.*
> *Eravamo i depositari dei disegni dei tessuti d'arredo di casa Savoia.*
> *È stata la prima industria impiantata nel territorio Loggese, dando così la possibilità, soprattutto alle donne, di poter lavorare non solo in campagna nell'ambito famigliare, ma anche all'esterno portando in casa un aiuto economico non indifferente nel periodo post-bellico.*
> *La fabbrica è rimasta attiva fino al 1974, quando mio padre Luigi Morra ha dovuto arrendersi alla crisi, che colpì tutta l'Italia, chiudendola, liquidando tutte le lavoratrici e i lavoratori, vendendo il terreno e gli immobili."*

[12] pagg.113/118 del libro "***Tra le anse del grande fiume. Voci e luoghi di La Loggia***" (il Segnalibro, 1998)
[13] Si veda il link: *https://www.facebook.com/photo/?fbid=3165017973509300&set=pcb.586973261692832*



Il sito della fabbrica come appare oggi ….





… e come era all'epoca in cui era presente la Ditta Ghidini MIDEB



Un telaio della Ditta Ghidini MIDEB



Le maestranze